

DOPO LE POLEMICHE SUL CASO DELLA STET

Veltroni va giù deciso: le privatizzazioni si fanno, e Bertinotti si rassegni

BOSSI INDAGATO A VICENZA

La Lega all'attacco: dal 15 settembre la «guerra al Fisco»



ROMA — La Lega va in vacanza in attesa della nascita, il 15 settembre, della Padania. Ma fa sapere che dopo quella data niente sarà più uguale a prima: «per lo Stato centralista e colonialista se non ascolterà la voce che sale dal Nord». Bossi ieri non si è concesso a telecamere e taccuini ed è toccato a Vito Gnuttì ribadire cosa sarà «la grande festa di settembre» e lanciare una nuova sfida. «La manifestazione sul Po sarà una grande giornata democratica che deve a far capire a governo e Parlamento che una quota importante di cittadini è stufo di essere taglieggiata da manovre e manovrine che non servono a niente». E allora via «alla disobbedienza fiscale» che non sarà solo il rogo dei canoni Rai. «Cominceremo da lì — ha spiegato Gnuttì — ma in Italia esistono tanti balzelli, dall'Ior all'Irpef al bollo auto...». Intanto Bossi è iscritto nel registro degli indagati della procura di Vicenza nell'ipotesi di attentato alla Costituzione, in relazione alle dichiarazioni di alcuni mesi fa sulla secessione.

A pagina 2

ROMA — La vendita della Stet, messa in calendario dal governo per l'inizio del prossimo anno, rischia di mandare all'aria i delicati equilibri su cui si regge la maggioranza dell'Ulivo e di creare nuove difficoltà a Prodi in concomitanza del varo della legge finanziaria. Dopo la possibile apertura del Polo a far passare le privatizzazioni anche senza l'appoggio di Bertinotti e la immediata reazione di Rifondazione che ha minacciato la crisi di governo, a surriscaldare il clima ci ha pensato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

Che in un'intervista ha confermato che le privatizzazioni si faranno: «Mi auguro che Rifondazione non si dissocia dai programmi del governo. Ma deve essere chiaro che le privatizzazioni le faremo comunque. È un impegno preciso che abbiamo preso in campagna elettorale. Siamo nel 2000 e spero che Bertinotti si renda conto che la divisione tra destra e sinistra non può essere su privatizzazioni sì o no». Per Veltroni la posta in gioco è alta: «Rischia di saltare l'Italia con migliaia di posti di lavoro in gioco».

Ma Bertinotti non è arretrato di un millimetro e ha confermato il suo no, pur augurandosi di non dover arrivare alle estreme conseguenze di una crisi e facendo presente che più che sulla Stet il banco di prova del governo sarà rappresentato da finanziaria e occupazione. E dal Polo sono partite nuove accuse. An e Ccd hanno messo in luce «le troppe contraddizioni di una maggioranza che sempre più sembra un'accozzaglia».

A pagina 2

HUSSEIN «O STATO O GENTE SENZA LEGGE»

Ora la rivolta per il pane raggiunge anche Amman Giordania sotto assedio



AMMAN — La rivolta del pane ha raggiunto anche Amman, dove sono scoppiati alcuni disordini in mattinata, subito sedati. Tutti i principali centri abitati della Giordania sono pattugliati dall'esercito. I tumulti scatenati dall'abolizione dei sussidi per il pane con conseguente aumento dei prezzi del 160% hanno avuto il loro epicentro nel Sud del Paese, nelle città di Kerak, Tafila e Maan. Re Hussein, in una visita a Kerak, ha detto: «Ci troviamo a un bivio. O c'è uno Stato o c'è gente senza legge che vuole la rovina di questo Paese che aspiriamo a trasformare in un modello per il nostro mondo arabo».

A pagina 6

MENTRE LA TREGUA È APPESA A UN FILO

Lebed diventa la garanzia per i ribelli della Cecenia Doppio by-pass per Eltsin



MOSCA — Mentre la tregua resta appesa a un filo, i ceceni sembrano considerare Alexandr Lebed l'unica garanzia per un processo di pace. A Shalikovskaja oltre 10.000 persone hanno manifestato nel nome di Lebed, dando credito alla sua strategia negoziale. E il comandante ribelle Maskhadov ha detto che le trattative potranno avere buon esito solo se Lebed vincerà la sua battaglia politica a Mosca. Quanto a Eltsin, dopo «Bild» interviene anche il «Time», secondo cui il presidente russo non avrebbe bisogno di un trapianto di cuore ma dell'innesto di un doppio by-pass coronarico.

A pagina 6

UNA BAMBINA DI OTTO ANNI PERDE LA VITA NELLE ACQUE DELL'ISOLA D'ELBA

Straziata dall'elica del gommone

Era in gita sul natante assieme ai genitori - Forse un'ondata anomala o un'improvvisa virata

Dietrofront con ordine

Traffico sostenuto soprattutto verso Nord In un incidente ferito il senatore La Loggia

A PAGINA 3

Dopo gli squali, i tonni

Eccezionale tris di catture con lenza e amo Due esemplari pescati al centro del golfo

IN TRIESTE

PORTOFERRAIO — Una bambina di 8 anni, Ilaria Tavoni, di Modena, è morta dopo essere stata straziata dall'elica del gommone sul quale era andata in gita insieme ai suoi genitori e a un'altra sorellina. Ilaria era uscita poco dopo le 13 a bordo del gommone ormeggiato nelle acque di Capoliveri per una gita al largo del golfo di Lacona, quando è scivolata in acqua ed è stata travolta dall'elica del motore. Subito soccorsa dai genitori e dalla sorellina, è stata trasportata all'ospedale di Portoferraio ma inutili sono state le cure dei medici. La famiglia Tavoni stava trascorrendo le ferie da una quindicina di giorni presso un campeggio di Capoliveri e spesso si recava al largo con il gommone del padre. La piccola Ilaria sarebbe morta quasi all'istante, con l'arteria femorale tranciata dall'elica. Il mare era assolutamente calmo. Fra le ipotesi, quelle di un'ondata anomala che potrebbe essere stata provocata da un traghetto o da un battello di grosse dimensioni in transito, oppure una brusca virata dovuta ad un improvviso ostacolo.

A pagina 3

IERI NEL NAPOLETANO I FUNERALI DELL'EX SENATORE SUICIDA - TANTA GENTE COMMOSSA

Mensorio, custodia cautelare sotto tiro

Ma il procuratore Cordova sbotta: «Se la vogliono abolire, lo dicano chiaramente. Per noi l'arresto era giusto»



Ravanelli convince anche gli inglesi

LONDRA — La Federcalcio inglese non prenderà provvedimenti contro Ravanelli, diventato bomber del Middlesbrough (3 reti sabato), per il suo tipico modo di esultare (nella foto). Teri è sceso in campo anche Vialli con il Chelsea: ha giocato bene, ma la partita è finita 0-0.

In Sport

NAPOLI — Per la gente di Saviano, il paesino dell'entroterra vesuviano che ha dato i natali a Carmine Mensorio, l'ex potente dello scudocrociato prima e del Ccd poi era «una persona per bene». E guai a parlare di collusioni con la camorra, i funerali in mezzo a tanta gente. Il passaggio della bara è stato salutato al grido di «ciao professore».

Intanto, in mezzo a un coro di critiche, la procura di Napoli si ribella: «Se si vuole abolire l'istituto della custodia cautelare lo si dica chiaramente». Il procuratore capo Agostino Cordova difende le scelte dei magistrati che hanno ordinato la cattura dell'ex senatore Carmine Mensorio, suicida tre

Ferve il dibattito tra i politici:

chi attacca e chi difende

l'operato della magistratura.

Veltri: «No ai colpi di spugna»

giorni fa. Molte le accuse sugli «eccessi» e sull'«accanimento» della procura napoletana nei confronti dell'esponente politico.

«L'arresto era legittimo», sottolinea Cordova, che denuncia «interferenze nel merito del procedimento». Il tutto «nel silenzio generale degli organi istituzionali e degli organi associativi che dovrebbero tutelare l'autonomia

e l'indipendenza della magistratura in generale».

Il presidente della giunta distrettuale dell'Amn, Luigi Riello, afferma: «L'unico commento serio dinanzi al suicidio era il silenzio». E invece «i soliti noti sono pronti a strumentalizzare un tragico fatto per riciclare abortiti progetti per uscire dal Tangentopoli, ovvero per far uscire dal carcere i

tangentocrati». Ma l'Amn «sarà vigile e determinata».

Tra le forze politiche la discussione si fa accesa. Tiziana Majolo, ex presidente della Commissione Giustizia della Camera, conferma la sua linea garantista: «Sarebbe giusto abolire la custodia cautelare, salvo i casi di persone molto pericolose». Replica Elio Veltri dell'Ulivo, ex portavoce di Antonio Di Pietro: «È intollerabile prendere spunto da un suicidio eccellente per attaccare la magistratura e per tentare un colpo di spugna per Tangentopoli». Posizione a parte quella della Lega Nord: «Non ci pentiamo — dice l'on. Borghesio — di aver sempre votato per mandare in galera i ladri e i mafiosi di regime».

A pagina 2

PRECARIO STATO DI SALUTE

Il Pontefice riappare e ringrazia i fedeli per «essergli vicini»



ROMA — Papa Wojtyla si è affacciato al balcone della residenza estiva di Castel Gandolfo per la rituale recita dell'«Angelus», salutato da scroscianti applausi e dalle gioiose grida di qualche migliaio di pellegrini. Il Pontefice sta indubbiamente meglio del giorno di Ferragosto, ma non sembra aver raggiunto le condizioni ottimali che aveva all'indomani del ritorno dai dodici giorni di vacanze alpine all'ombra delle Dolomiti. E il suo aspetto malfermo ha concesso ulteriore credito ai pessimisti che han già propalato voci sugli effettivi accadimenti della mattinata di martedì scorso, quando Giovanni Paolo II avrebbe accusato dolori lancinanti all'addome senza una motivazione plausibile, tanto da indurre i medici ad anticipare in fretta e furia la «tac», per di più escludendo il polcinicino «Gemelli» in quanto lontano dai Castelli Romani, per privilegiare l'adiacente ospedale di Albano. Tuttavia sembra da escludersi una qualche attenzione del malessere di questi giorni agostani con l'intervento chirurgico di quattro anni fa, nel corso del quale fu asportato un melanoma benigno della grandezza di una arancia. Il Papa ha voluto ringraziare i fedeli per l'interessamento dimostrato circa la sua salute: «Grazie, grazie per l'entusiasmo e la preghiera con cui mi siete vicini».

A pagina 3

OPERA 'SAN GIUSEPPE'

ASILO NIDO "Santa Chiara"
dal 16 mesi ai 3 anni

SCUOLA MATERNA "Casa della Fanciulla"
dal 3 ai 6 anni

con la possibilità di prescuola e corsi di formazione musicale dalle 7.00 alle 8.00 e doposcuola dalle 16 alle 18

SEMICONVITTO ELEMENTARE
dalla 1ª alla 5ª elementare

Orario da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 17.30

GIOCHI, ATTREZZATURE, AMPI SPAZI, GIARDINO, PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO

Per informazioni, iscrizioni, prenotazione posti:
OPERA "SAN GIUSEPPE" - Via dell'Istria 61 - Trieste
Tel. 040/638523 - Orario dalle ore 9 alle 15.30

BELGIO: MARC DUTROUX HA CONFESSATO DI AVER SEQUESTRO ALTRE DUE RAGAZZE

Morte di fame le due bambine rapite dal «mostro»

BRUXELLES — Sono morte di fame Julie Leheune e Melissa Russo, le due bimbe di 9 anni sequestrate l'anno scorso da Marc Dutroux, il «mostro di Marcinelle». I loro corpicini sono stati ritrovati nel giardino di una delle case del maniac, a Sars-la-Buissière, nel Sud del Belgio, accanto al cadavere di uno dei complici di Dutroux. E quanto ha indicato il «mostro» stesso agli inquirenti, riconoscendo inoltre di essere uno dei responsabili del rapimento di due ragazze fiamminghe scomparse un anno fa a Ostenda. Incontrando la stampa, il procuratore Michel Bourlet ha dato una serie di dettagli sull'inchiesta.

Secondo il maniac, Julie e Melissa — figlia di un belga di origine italiana la cui famiglia ha lasciato la Sicilia anni or sono — non sono state seviziate e sarebbero morte per colpa di Bernard Weinstein, un complice di Dutroux, già condannato in passato

per atti di pedofilia. Weinstein è stato ucciso dal «mostro» e poi sepolto accanto alle bambine. Secondo il procuratore, Dutroux ha riconosciuto soltanto l'uccisione del complice, eliminato per avere lasciato le due bambine morire di fame. Si tratta di una indicazione che la giustizia deve tuttora verificare, non essendo ancora stati interrogati i complici del maniac, tra cui la moglie Michèle Martin, 36 anni.

Il «mostro di Marcinelle», un elettricista di 40 anni che possiede sei case e si occupa di vecchie automobili, è stato incarcerato tra dicembre 1995 e marzo 1996 per furto e avrebbe incaricato Weinstein di occuparsi delle bambine, prigioniere nella sua cantina di Marcinelle. Una volta scarcerato, Dutroux le avrebbe ritrovate in pessime condizioni e le due bimbe sarebbero morte poco dopo.

I genitori di Julie e Melissa hanno rivol-

to pesanti accuse alla magistratura belga, da loro giudicata cieca e incompetente nella drammatica vicenda. L'avvocato dei genitori di Julie e Melissa ha letto una lunga lettera aperta, ricordando che, almeno sulla base delle dichiarazioni di Dutroux, le due bimbe «sono morte nel marzo 1996, in circostanze orribili. Sono morte di fame poiché l'ignobile rapitore è stato incarcerato per tre mesi tra dicembre 1995 e marzo 1996». L'accusa lanciata dai Russo e dai Lejeune è doppia: primo, contro gli inquirenti, i quali già nel novembre 1995 «ci hanno detto che dovevamo accettare la loro morte, mentre erano ancora vive». Secondo, contro l'ex ministro della Giustizia, il cristiano-sociale Melchior Wathelet, «colpevole» di avere scarcerato troppo rapidamente Dutroux (condannato nel 1989 a 13 anni per atti di pedofilia), cioè soltanto tre anni dopo l'inizio della pena.

Emanuele Riccardi

TRIESTE

Castello di S. Giusto TRIESTE

... continua

VI RINGRAZIA PER AVER ADEIRITO

OGNI MERCOLEDÌ - VENERDÌ e SABATO DALLE 22.00

FINO AL 20 SETTEMBRE

NOI CI SIAMO!

BORGO MAGREDO TAURIANO DI SPIZZIMBERGO

TENUTA S. ANNA LONCON DI ANNONE VENETO

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELL'INDIPENDENZA PADANA

Bossi tace ma parla Gnuttì «Disobbedienza fiscale»

CENTRODESTRA CONFUSO

Polo, se ci sei batti un colpo

Fra sette mesi il primo congresso di Forza Italia darà agli «azzurri» quella struttura organizzativa che finora è rimasta un progetto. Dei due interventi più significativi dei giorni scorsi, quello di Giuliano Ferrara è senza dubbio più concreto e realistico di quello del leader Silvio Berlusconi. Mentre quest'ultimo critica l'Ulivo per «tentazioni egemoniche sulla scuola, sulla cultura e sulla stampa», il direttore del «Foglio» sembra invece aver perso ormai il ruolo di «falco» per assumere quello di coscienza critica di un'opposizione che - se c'è - è debole e scarsamente capace di reagire alla botta del 21 aprile.

Il dibattito sulla forma-partito di Forza Italia si trasferisce, inevitabilmente, sul terreno più attuale dello stato di una coalizione di centro-destra sfilacciata e confusa. Baget Bozzo ha scritto, giovedì scorso, che «l'opposizione ha il dovere di offrire al Paese un'alternativa», un documento su «fisco e spesa pubblica, anche a costo di scontentare i suoi elettori pubblici dipendenti o pensionati», aggiungendo che il Polo deve «parlare con una voce sola». Giusto, ma chi sarà il solista? Il Cavaliere sembra cosciente di essere fuori gioco, se un suo antico consigliere come Ferrara invita il centro-destra a trovare «un anti-Prodi, un presidente del Consiglio Ombra», perché «Berlusconi non lo è, e lo sa anche lui, me l'ha detto».

Prima dell'appuntamento congressuale, Forza Italia sarà costretta a guidare l'opposizione non leghista all'attacco della Finanziaria, facendo possibilmente da sponda al massimalismo di Bertinotti. Però non potrà spingere troppo sull'acceleratore, fino a quando il leader del Polo sarà un Cavaliere alle prese col disegno di legge sulle telecomunicazioni e finché nel centro-destra continuerà il tiro alla fune fra gli ex democristiani (che vorrebbero federarsi col partito di Berlusconi) e gli ex missini (gli altri sperano di annetterli gli azzurri, senza colpo ferire e grazie al carisma di Fini, alle prossime elezioni, fra tre o quattro anni). L'autunno e l'inverno che precederanno il congresso di FI saranno difficili per un centro-destra costretto a camminare su un filo, senza potersi sbilanciare troppo da una parte (un'offensiva per far cadere Prodi, sempre secondo Ferrara, sarebbe utile se l'opposizione avesse la vitalità e la capacità di preparare un governo di ricambio, ma ora ciò non è possibile) o dall'altra (una sorta di tregua istituzionale lunga un anno, quanto la Bicamerale per le riforme: però, così, la Lega avrebbe il monopolio della protesta antigovernativa).

Mentre Prodi prosegue sereno il suo difficile cammino, pedalando in salita verso quel «gran premio della montagna» rappresentato da una Finanziaria rigorosa, il Polo è confuso e smarrito. Bossi, alla finestra, sorride: rappresenta appena un quarto degli elettori del nostro Nord e un decimo di quelli complessivi, ma il «dormo subito» del centrodestra gli sta regalando il consenso di parecchi, i quali, in cuor loro, lo considerano già il vero leader dell'opposizione.

Luca Tentoni

ANNIVERSARIO DELLA MORTE

La figlia di De Gasperi: «Nessuno può definirsi erede di mio padre»



Alcide De Gasperi in compagnia di due figlie

ROMA — La figlia di De Gasperi, Maria Romana, intervistata dal «Tempo» per la ricorrenza dei 42 anni dalla morte dello statista dice che nel panorama politico attuale nessuno può definirsi l'erede di De Gasperi «perché - spiega - nessuno può comprendere ciò che ignora». «Il pensiero politico di Alcide De Gasperi - prosegue - è sconosciuto anche a chi vi si appella per rifondare il centro. Non esiste a tutt'oggi una Fondazione che si sia occupata di pubblicare sistematicamente gli scritti di mio padre né di studiare il suo pensiero. De Gasperi è ancora tutto da studiare». Per Maria Romana De Gasperi, «quello che è certo è che fino ad oggi è stato fin troppo facile strumentalizzare De Gasperi» e «il centro non esiste».

Sui progetti per l'unità d'Europa, la figlia di De Gasperi afferma: «Oggi non esiste un ideale europeo, per i giovani è un aspetto che non ha peso. E' contemporaneamente un'idea che non esiste, è un luogo troppo stretto. Non si tratta più di un progetto politico ma di un business».

Dal canto suo, il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, ricorda, in un articolo per «Il Tempo» che «l'Europa nasce nel pensiero politico di De Gasperi (e di Adenauer e di Schumann) non prima di tutto come realtà economica e finanziaria, ma come realtà spirituale e politica, in antitesi al darwinismo sociale che vede la storia come lotta a morte delle nazioni l'una contro l'altra, per contendersi lo «spazio vitale». Buttiglione spiega poi che «se De Gasperi si differenzia nettamente dalla sinistra democristiana non è perché sia meno sensibile all'ansia e al disagio del povero. Semplicemente De Gasperi non crede che la risposta corretta, la risposta più efficace alla domanda di aiuto del povero sia l'intervento dello Stato che si sostituisce agli imprenditori nel creare posti di lavoro».

Dal 15 settembre si comincerà

con il rogo dei canoni Rai, poi

Ilor, bollo auto ... - Il «senatùr»

a Vicenza nel registro degli indagati

ROMA — La Lega va in vacanza aspettando di mettere un fuoco rosa alle porte delle case del Nord per annunciare la nascita, il 15 settembre, di Padania, la nuova creatura frutto della secessione dei popoli del settentrione. Ma fa sapere che dopo quella data niente sarà più uguale a prima «per lo stato centralista e colonialista se non ascolterà la voce che sale dal Nord». Umberto Bossi, che da oggi è al mare, ieri non si è concesso a telecamere e taccuini ed è quindi toccato a Vito Gnuttì ribadire cosa sarà da grande festa di settembre e lanciare una nuova sfida.

«La manifestazione sul Po sarà una grande giornata democratica che deve però servire a far capire a Governo e Parlamento che una quota importante di cittadini è stufo di essere predominata, di essere tagliata da manovre e manovre che non servono a niente. E' come dare l'aspirina a un malato terminale». E allora se nulla cambierà dal 15 settembre via «alla disobbedienza fiscale» che non sarà più soltanto il rogo dei canoni Rai. «Cominceremo sicuramente da lì - ha spiegato Gnuttì - ma in Italia esistono tanti balzelli, dall'Ior all'Irpef al bollo auto...».

Ma dopo l'ultimo comizio di Bossi l'altra sera a Ponte di Legno, nel quale ha dato appuntamento a tutti fra tre settimane lungo le sponde «del grande padre Po», si aprono anche all'interno della Lega problemi e differenti prospettive. Dopo l'addio di Irene Pivetti ai progetti secessionistici di Bossi, la prudenza di Formentini che ha annunciato che sarà pre-

sente alla festa sul Po «ma senza giuramenti e roghi di canoni Rai» si apre il problema della convivenza in molte giunte di enti locali tra Carroccio e centro-sinistra.

Dal Pds sono già giunti segnali precisi. «Se gli amministratori leghisti in giunte di coalizione con il centro-sinistra seguono Bossi sulla strada della recessione - spiega Lanfranco Turci - è chiaro che alleanze e accordi vanno a farsi benedire». Ma per Turci non è proprio detto che debba finire così, almeno in alcune Regioni. «In Emilia da quel che ne so - aggiunge - molti amministratori che governano con noi dicono sì al federalismo e no alla secessione. E su questo si può discutere».

Diversa la situazione alla Regione Friuli, unica giunta regionale dove Ulivo e Carroccio sono insieme. Per Alessandra Guerra, ex presidente della Regione e attuale assessore alla cultura, la coalizione è prossima al capolinea. «E' chiaro che la Lega è una sola, la linea politica la decide Bossi e noi lo seguiamo. E se il Pds si scandalizza, pazienza, rompiamo e torniamo all'opposizione».

Infine, Bossi è iscritto nel registro degli indagati della procura di Vicenza nell'ipotesi di attentato alla costituzione, in relazione alle dichiarazioni rilasciate alcuni mesi fa sulla secessione. L'iscrizione, che risale a circa tre mesi fa, è stata confermata dal procuratore della repubblica Gianfranco Candiani. Il magistrato ha però anche precisato che si tratta di «un atto dovuto» legato ad un paio di denunce.

PER IL VICE DI PRODI IL PROGRAMMA DEL GOVERNO DEVE ESSERE RISPETTATO

Veltroni: si privatizza, punto e basta

Con o senza - ha chiarito - il voto di Rifondazione - Bertinotti: ancora «no» - Casini (Ccd) prende tempo

ROMA — Ormai è un vero e proprio caso politico. La vendita della Stet, messa in calendario dal Governo per l'inizio del prossimo anno, rischia di mandare all'aria i delicati equilibri su cui si regge la maggioranza dell'Ulivo e di creare nuove difficoltà a Prodi in concomitanza del varo della legge Finanziaria.

Dopo la possibile apertura del Polo a far passare le privatizzazioni anche senza l'appoggio di Bertinotti e la immediata reazione di Rifondazione che ha minacciato la crisi di Governo a surriscaldare il clima ci ha pensato il vice-presidente del Consiglio Walter Veltroni.

In un'intervista ha in-

fatti sostanzialmente confermato che le privatizzazioni si faranno, con o senza i voti di Rifondazione. «Mi auguro che Rifondazione non si dissolga - ha spiegato Veltroni - dai programmi del Governo. Ma deve essere chiaro che le privatizzazioni le faremo comunque. E' un impegno preciso che abbiamo preso in campagna elettorale. Siamo nel 2.000 e spero che Bertinotti si renda conto che la divisione tra destra e sinistra non può essere su privatizzazioni sì o no». Per Veltroni la posta in gioco è alta. «Rischia di saltare l'Italia con migliaia di posti di lavoro in gioco».

Ma Bertinotti non è arretrato di un millimetro e ha confermato il suo «no» pur augurandosi di non dover arrivare alle estreme conseguenze di una crisi e facendo presente che più che sulla Stet il banco di prova del Governo sarà rappresentato da Finanziaria e occupazione.

E dal Polo sono partite nuove accuse. Alleanza nazionale e il segretario del Ccd Pierferdinando Casini hanno messo in luce «le troppe contraddizioni di una maggioranza che sempre più sembra un'accozzaglia». E hanno aggiunto che scambi politici sulla Stet in queste condizioni non sono possibili. Anche se l'idea di tenere il Governo sotto scacco sulla vicenda non è tramontata.

Il primo a partire all'attacco è stato Maurizio Gasparri coordinatore di Alleanza nazionale. «E' ormai evidente che Prodi non è in grado di avere una maggioranza quando deve compiere scelte importanti come privatizzazioni o riforme. Sulla Stet se Prodi si muove affonda il Governo, mentre se resta fermo affonda l'Italia. A questo punto molto meglio affondare Prodi».

Per Gasparri quindi «se Prodi seppellisse la sua fallimentare politica economica e se la vendita della Stet avvenisse all'insegna della trasparenza che per ora lo schema Mediobanca non garantisce affatto, potremmo guardare con disponibilità all'operazione». Ma un suo collega di partito, Giovanni Ale-

manno, è più drastico. «Non sono possibili scambi politici sulla vicenda che non può essere oggetto di mediazioni o di favori alla componente centrista del Governo».

Il segretario del Ccd

Pierferdinando Casini

preferisce invece prendere

tempo. «Decideremo

insieme agli alleati il no-

stro comportamento che

sarà certamente unitario.

Gli Sos provenienti da

Bianco e Veltroni van-

no però presi molto sul

serio e non rimandati al

mittente senza una ri-

flessione ad alto livello».

Quello che però è chiaro

è il riconoscimento

esplicito di un'insuffici-

enza politica sui punti

più qualificanti del pro-

gramma che noi abbia-

mo sempre denunciato».

DIBATTITO TRA ZAMAGNI E TREMONTI Alle organizzazioni «non profit» ci penserà la Finanziaria '97

ROMA — Il disegno di legge delega per le agevolazioni fiscali alle organizzazioni «non profit» verrà collegato alla Finanziaria. Lo ha annunciato, uno degli estensori, l'economista Stefano Zamagni, che è stato uno dei «saggi» per il programma dell'Ulivo e che con l'ex ministro Giulio Tremonti ha partecipato al Meeting dell'amicizia al dibattito su «Non profit in Italia: impresa o volontariato di stato?». L'approvazione della legge delega, ha spiegato, aprirà nuove prospettive per il settore del volontariato. Oltre all'esclusione della tassazione dei finanziamenti pubblici, le associazioni di non profit avranno la possibilità di ricorrere alla contabilità semplificata e saranno riconosciute temporanee agevolazioni per le ristrutturazioni di aziende e dei beni patrimoniali. La normativa sul «terzo settore» dovrebbe essere realtà già dal prossimo aprile. La vigilanza sarà demandata ad una authority indipendente. Sul disegno di legge Tremonti ha avuto parole dure. «Riflette - ha detto - una cultura burocratica e centralista che questo tipo di organizzazioni avrebbe la missione di superare e sostituire».



I funerali, svoltisi ieri, dell'ex senatore del Ccd, Mensorio, suicidatosi l'altro giorno ad Ancona

MENSORIO / LE ACCUSE ALLA PROCURA NAPOLETANA

Tra garantismo e Tangentopoli divampa la polemica tra i partiti

ROMA — Un coro di critiche. Ma la procura di Napoli si ribella: «se si vuole abolire l'istituto della custodia cautelare lo si dica chiaramente». Il procuratore capo del capoluogo partenopeo, Agostino Cordova, difende le scelte dei magistrati che hanno ordinato la cattura dell'ex senatore del Ccd, Carmine Mensorio, suicida tre giorni fa. Molte le accuse sugli «eccessi» e sull'«accanimento» della procura napoletana nei confronti dell'esponente politico, accusato di associazione camorristica, concussione e abuso d'ufficio. «L'arresto era legittimo», sottolinea Cordova che denuncia «interferenze nel merito del procedimento».

Il presidente della giunta distrettuale dell'Anm, Luigi Riello, quindi afferma: «l'unico commento serio dinanzi al suicidio era il silenzio». E invece di soliti noti sono pronti a strumentalizzare un tragico fatto per riciclare abortiti progetti per uscire dal Tangentopoli, ovvero per far uscire dal carcere i tangenziosi. Ma l'Anm «sarà vigile e determinata».

Tra le forze politiche la discussione si fa accesa. Tiziana Majolo, ex presidente della Commissione Giustizia della Camera, conferma la sua linea garantista: «sarebbe giusto abolire la custodia cautelare, salvo i casi di persone molto pericolose».

Neanche a parlame, replica Elio Veltri dell'Ulivo, ex portavoce di Antonio Di Pietro: «è intollerabile

prendere spunto da un suicidio eccellente per attaccare la magistratura e per tentare un colpo di spugna per Tangentopoli».

Posizione a parte quella della Lega Nord. «Non ci pentiamo - dice l'onorevole Mario Borghesio - di aver sempre votato in Giunta per le autorizzazioni a procedere per mandare in galera i ladri e i mafiosi di regime». Perciò, aggiunge, «se i «buonisti» del «Polivo» vogliono abolire le manette per tutti abbiano almeno il coraggio di dirlo chiaramente ai cittadini, ivi comprese le vittime innocenti dei reati».

Certo è che nelle carceri la situazione è esplosiva. I direttori dei penitenziari del sindacato Sidipe, in una nota, sottolineano che il carcere «è diventato il collettore di ogni tipo di disadattamento. Vi si trovano non solo criminali, ma anche disadattati sociali, malati di mente, tossicodipendenti, emarginati». Inoltre, «un gran numero di detenuti, il 35%, è stato condannato a pene inferiori ai tre anni e molti sono reclusi per reati di mendicizia, per guida senza patente, per non aver corrisposto l'assegno familiare al coniuge separato».

Ben venga, dunque, una riflessione, dicono i direttori dei penitenziari, anche se «ancora una volta l'aproposito è emotivo, mentre sarebbe necessario un ripensamento complessivo della pena e del carcere, del sistema giudiziario e di quello penitenziario».

NAPOLI — Ieri si sono svolti i funerali dell'ex senatore Carmine Mensorio, non c'era alcun politico di spicco, c'era però tanta gente di Saviano. Una folla commossa ha dato l'ultimo saluto a quella che nell'agro napolitano tutti considerano «una persona per bene».

Per la gente di Saviano, il paesino dell'entroterra vesuviano che ha dato i natali a Carmine Mensorio, l'ex potente dello scudocrociato prima e del Ccd poi (dalla Vela è stato espulso un anno e mezzo fa) era uno che «se poteva ti aiutava».

E guai a parlare di collusioni con la camorra di don Carmine Alfieri, padrino di Piazzolla di Nola, centro poco distante. «Tutte bugie, tutte menzogne...». Il «professore» (docente di anatomia ed ex direttore dell'Isef di Napoli) da queste parti era una vera e propria personalità.

Non contano le pesanti accuse e gli altrettanto gravi indizi che hanno spinto i magistrati della Dda partenopea ad emettere ben due ordinanze di custodia cautelare nei suoi confronti: per Mensorio, latitante da quattro mesi, ossia da quando era scaduta l'immunità parlamentare, si ipotizzava anche l'associazione a delinquere di stampo mafioso.

Ieri, nel tardo pomeriggio, i funerali (dopo che dalla notte precedente, quanto la salma era giunta da Ancona, centinaia di persone da tutto l'hinterland avevano reso omaggio all'«amico» suicida).

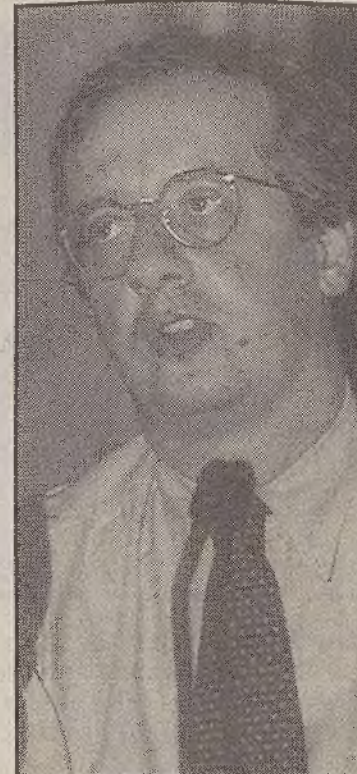
«Amico mio, fratello mio, sei nel luogo della pace e della giustizia dove tutto è già stato archiviato. Qui, però, il tempo farà giustizia». Con queste parole don Prezioso De Giulio, amico d'infanzia dell'ex senatore, ha chiuso la breve funzione, officiata nella chiesa di San Michele.

Parrocchia dove il feretro è giunto dopo oltre 40 minuti dalla partenza dalla villa della famiglia Mensorio (in via Molino, nel centro storico di Saviano). Due chilometri appena, la distanza, ma il corteo è stato continuamente interrotto. Dagli applausi. Così come è avvenuto all'ingresso della chiesa.

Nella navata di San Michele non c'erano molti uomini politici, solo una rappresentanza (pur se abbastanza folta) del Centro cristiano democratico. Ma la gente era tanta, tantissima. Molti quelli rimasti fuori (sotto una breve ma intensa pioggia d'agosto). Il passaggio della bara è stato salutato al grido di «ciao professore».

I familiari, che sono stati in silenzio durante tutta la funzione (anche se evidenti erano i segni del dolore) hanno assistito al rito circondati da amici, che hanno fatto allontanare - con garbo per la verità - fotografi e giornalisti.

Al termine dei funerali, la salma di Mensorio è stata trasportata nel cimitero del paesino vesuviano, dove sono sepolti i suoi genitori.



Walter Veltroni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, semestrale L. 215.500, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 385.000, semestrale L. 192.500, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, semestrale L. 152.500, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 220.000 (testi), politica e cultura L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (testi), L. 485.000 - R.P.D. L. 270.000 (testi), L. 324.000 - Occasionale L. 349.000 (testi), L. 418.000 - Periodico L. 268.000 (testi), L. 322.000; Minicette 1° pag. (in copertina) L. 625.000 (testi), L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi), L. 1.500.000 - Legali L. 370.000 (testi), L. 444.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (testi), L. 456.000 - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 108.500 Nazionale L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno) Regionale L. 4.750 - 9.500 - Partecipazioni L. 5.950 - 15.850 per parola - Avvisi economici vedi tariffe (iva)

La tiratura
del 18 agosto 1996
è stata di 70.200 copieCertificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

DA MARTEDÌ

Solo per 1 Settimana!

TUTTO A METÀ PREZZO

ESTATE - INVERNO

ALTERNATIVE SPORTS

HALF PIPE

TRIESTE

VIA DIAZ, 1 (a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459

STORIA LOCALE

Nozioni sul Friuli / quattro «ribaltoni»

L'identità della «microregione» attraverso i documenti

Bisanzio, Palermo, Roma e Bath: strane, eccezionali metamorfosi



Anche un lavoro che può apparire sostanzialmente compilativo ha in sé elementi di riflessione a proposito della politica attuale

Recensione di

Roberto Spazzali

Le storie regionali hanno sempre avuto il compito di delineare le relazioni tra territorio e nesso nazionale, ovvero il rapporto istituzionale tra centro e periferia nel quadro delle peculiarità. Tuttavia queste storie non si sottraggono alle esigenze di fondo, anche se non mancano gli accenti più marcati alle differenze e alle distanze, più che alle convergenze, e ciò come riflesso ben marcato delle nuove inquietudini.

Ora si parla più di storia di popoli regionali che di aree regionali, assegnando ai primi quelle caratteristiche etno-centriche finora meno riscontrate, ma anche di similitudine, di gravitazione e di interrelazione con altre realtà culturali che esulano da quella propriamente nazionale. E ai concetti di patria, e di nazione, si vuol dare un significato ben marcato da uno spazio fisico delimitato e limitato. Insomma, una storia di micronazioni, con caratteristiche distinte e definite.

Ma se questa può essere anche intesa come storia regionale, cosa diversa è invece la narrazione dei fatti avvenuti in un'area regionale, dove la scansione cronologica non sempre è sufficiente per cogliere il divenire più complesso delle vicende. Inanellare fatti, episodi, nomi e luoghi notevoli non è fare storia. Questi sono i maggiori limiti che si colgono nella recente pubblicazione di Antonio Lenoci, «Storia del Friuli dall'unità d'Italia» (Editoriale Alpe Adria, pagg. 567, lire 80 mila). L'autore è un appassionato divulgatore di vicende storiche, ma certamente non uno storico, poiché si limita a informare su un piano ampio e molto generale, senza compenetrare criticamente la materia e la mole complessa di documenti consultati.

Così l'uso ridondante della citazione integrale di libri - e in parte già noti - documenti storici, messi in fila e riportati, è atto divulgativo; dimenticare di citare la fonte di provenienza è segno di modesta competenza, condivisa però da tanti saggi di fama nazionale dalla penna troppo facile e dalle scarse idee. Eppure dal lavoro di Lenoci qualcosa si può salvare; principalmente la tesi di fondo che cerca di ridimensionare una certa cultura dell'autonomismo e dell'orgoglio friulano del

«tiriamoci su le maniche e andiamo avanti».

Senza le mammelle prorompenti dello Stato, ben poco sarebbe stato fatto in Friuli dal 1866 in poi, quando la zona di affacciò alla ribalta dell'unità nazionale in condizioni di enorme ritardo. Eppure al Friuli va dato merito di aver saputo risalire la china, piazzando repentinamente i propri rappresentanti nei momenti migliori, e sempre dalla parte giusta. Un realismo al sistema politico italiano, ben presto divenuto consolidata prassi, che non è mai venuto meno, opportunisticamente distinto dal senso di appartenenza micronazionale.

Questa indubbia capacità di sfruttare le circostanze offerte dal quadro di riferimento politico ha valso al Friuli un vantaggio non indifferente, in qualche momento superiore a quello goduto dal Veneto, e sempre maggiore rispetto a Gorizia e Trieste, dove la lealtà politica è stata misurata sui parametri della fedeltà allo Stato. Si è pure affermata una classe dirigente che, sorta dal nulla, non avendo avuto tradizioni mercantili specifiche, ha saputo rendere perfettamente il servizio, sostenendo, in una società permeata dal tradizionalismo cattolico, un cauto riformismo.

Forse non fu sempre rappresentata dagli uomini migliori, che l'autore ricorda spesso impegnati in ruoli subalterni, ma evidentemente il prezzo delle svolte politiche impose i quadri di un ceto che da tempo aveva assunto il ruolo-guida, capace di offrire opportunità e vantaggi a quello economico-produttivo. Così, se sullo sfondo rimangono alcuni nodi circa lo sviluppo industriale della regione, sulle vocazioni autonomiste - ciclicamente presenti non solo nel duello con Trieste, ma agitate anche alla luce degli esiti delle due guerre mondiali (che cosa esse effettivamente rappresentarono per ceti dominanti e subalterni, nel segno di una continuità di rapporto tra popolo e territorio?) -, sul mito politico della specialità, sulla vulnerabilità etica della sua classe dirigente, che ha pregiudicato molte scelte, su tutto sembra gravare la variabile geopolitica (sottointesa) del confine: ora permeabile ora rigido, ora barriera ora trampolino per chi ha voluto (e tuttora vuole) far affari e carriera.

SATIRA

Lino Toffolo trasferisce gli scherzi sulla pagina

E' davvero tutto un programma, sin dal titolo «A remengo» (Zelig, pagg. 87, lire 14 mila) il libro di Lino Toffolo che segna anche il suo esordio nella scrittura. Venezia, del '34, Toffolo è uno degli attori che hanno fatto la storia del cabaret e del teatro comico italiano. Tante esperienze teatrali, ma anche televisive e cinematografiche, lo hanno reso popolare a un vasto pubblico.

Schietto e sbrigativo, ironico e disarmonico, saggio e pungente, Toffolo ha riversato in queste pagine una gamma incredibile di profili, di situazioni, di prospettive: si è fatto attento conoscitore dell'animo umano, belfardo giudice di comportamenti, esilarante interprete di uno sfaccettato e variopinto quotidiano, disincantato spettatore di quello scenario assurdo quanto imprevedibile che è la vita.

«Poveri», «Vecchia», «Giovani», «Venezia e...», «La donna», «La casa», «Padri e figli», «Vizi e virtù», «Scampoli», «Feste e religioni»: intorno a questi contenuti Toffolo muove i fili della sua personalissima indagine umana e sociale; la sua scrittura è un gioco verbale, è equilibrio e paradosso. L'acuta introspezione, unita a un sarcasmo altrettanto sottile, dà a queste pagine del risvolto inconsueti, aperti a non poche, meditate, considerazioni.

Grazia Palmisano



La Basilica di Santa Sofia a Costantinopoli (poi diventata moschea a Istanbul) e una veduta del Tempio di Venere a Roma.



Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

«Metamorfosi della città»: con questo titolo siamo al secondo volume della collana «Civitas Europa». E la collana che idealmente prosegue (sempre per l'editore Scheiwiller, e sempre per conto del Credito italiano) la serie iniziata con «Antica Madre», diretta da Giovanni Pugliese Carratelli: libri di notevole rigore scientifico e, al tempo stesso, di sottile e magnifico editoriale illustrato, che per la banca costituiscono un'ormai lunga serie di «strenne». Tali strenne, in versione lievemente modificata, sono poi arrivate dall'editore ai normali circuiti distributivi.

Che significa metamorfosi della città? La civiltà urbana europea - spiega nella prefazione il curatore Leonardo Benevolo - nasce sulle vestigia della civiltà urbana classica; e in genere la città è pensata come un'entità durevole, solo in parte modificabile. Ma vi sono situazioni in cui una città già formata subisce una modifica-

zione eccezionale per rapidità e completezza, diviene una città diversa, talvolta cambia perfino nome.

Cui si esaminano quattro «casi» di particolare interesse, che esemplificano forse meglio di altri quel singolare fenomeno storico-urbanistico. Tre sono arcinoti: Bisanzio che diventa Costantinopoli che a sua volta diventa Istanbul; Palermo; e Roma, vista però solo in un periodo della sua vicenda, fra Cinquecento e Settecento. Il quarto caso è forse meno noto, ma assai suggestivo: la bella città termale di Bath, nel Somerset, in Inghilterra.

Esempi alquanto disparati, che danno quasi l'impressione di esser stati scelti fortuitamente (a proposito di Palermo, Benevolo lo confessa apertamente: per esemplificare una città europea conquistata dagli Arabi e poi riconquistata dai Cristiani, si sarebbe potuto parlare anche di Toledo o Cordova, Siviglia o Barcellona); storie però affascinanti, ben raccontate (hanno collaborato con Benevolo altri architetti e storici del

l'architettura: Albrecht, Bellafiore, Cerasi, Franchetti Pardo, Galantino, Vagnaz), che vale la pena di ripercorrere.

Bisanzio, città fondata da coloni di Megara nel 688 a.C., aveva già subito importanti trasformazioni con l'imperatore Settimio Severo alla fine del II d.C.: fra le realtà meglio ricostruibili, è da ricordare una via colonnata. Ben più radicali sono però le innovazioni quando Costantino impianta qui la sua capitale, Costantinopoli, una «seconda Roma», ampliandola verso Ovest con grandi strade, un foro di forma circolare, due porti, templi, palazzi,ippodromo.

Questa politica è ripresa dagli imperatori successivi; dopo il terremoto del 465, la ricostruzione principale si hanno con Giustiniano, che privilegia l'architettura religiosa: Santa Sofia, con le sue ardite concezioni spaziali, è all'avanguardia nell'architettura bizantina. Dopo la conquista ottomana, i Sultani stentano a dare una loro impronta alla città: il massimo splendore si ha con Solimano il Magnifico (1520-1566), e nei secoli successivi si arriverà a quella commistione di «ordine e disordine» che talvolta affascina, talvolta sconcerta: monumenti grandiosi, profili incantevoli, quartieri residenziali disordinati, trama viaria estante.

Palermo sembra mostrare, lungo tutta la sua storia, la prevalenza di un asse Est-Ovest che nasce dal mare. Attorno a esso doveva articolarsi la città antica, che doveva avere impianto regolare e che durante l'impero romano era ricco emporio multietnico; la città-oasi islamica, che (senza traumi) conobbe ulteriori grandi sviluppi con i Normanni; dopo la crisi sotto il dominio svevo, la ripresa con gli Aragonesi e la «metropoli» del Cinquecento.

Roma fra Cinquecento e Settecento compie uno dei «salti» più ampi della sua storia. Dopo il ritorno della sede papale da Avignone (1420), l'Urbe aveva iniziato il suo rilancio; ma, quando salì al soglio pontificio Paolo III (1554), molti problemi erano ancora aperti, molti lavori incompiuti; c'era stato anche il Sacco degli imperiali di Carlo V, nel 1527. Ma da allora le cose cambiano: vi sono i grandi lavori di Michelangelo sul Campidoglio, il panorama si anima di grandi ville. Decisivo è il Seicento, con il completamento di San Pietro da parte del Bernini; la famosa piazza caratterizzata dal colonnato ovale raccorda la grande Basilica di Bramante e Michelangelo (a sua volta sorta dove era quella antica di Costantino) con il più modesto quartiere medievale e rinascimentale di Borgo (oggi reso più difficilmente comprensibile dallo «sventramento» attuale, a partire dal 1936, con via della Conciliazione, l'utopia con il quotidiano, l'enorme con il minuto e il popolare.

E forse il Bernini torna come fonte d'ispirazione a Bath. Le splendide facciate e piazze (Royal Circus, Royal Crescent, con il loro assetto curvilineo), con cui la città si sviluppa nel Settecento, si ispirano all'antico non tanto perché la città era stata essa stessa romana («Aegae Sulis»), quanto attraverso la «mediazione» offerta dal Rinascimento e dal Barocco.

NARRATIVA: RAGAZZI

Vita privata di un dodicenne

Abile romanzo in forma di diario del triestino Luciano Comida



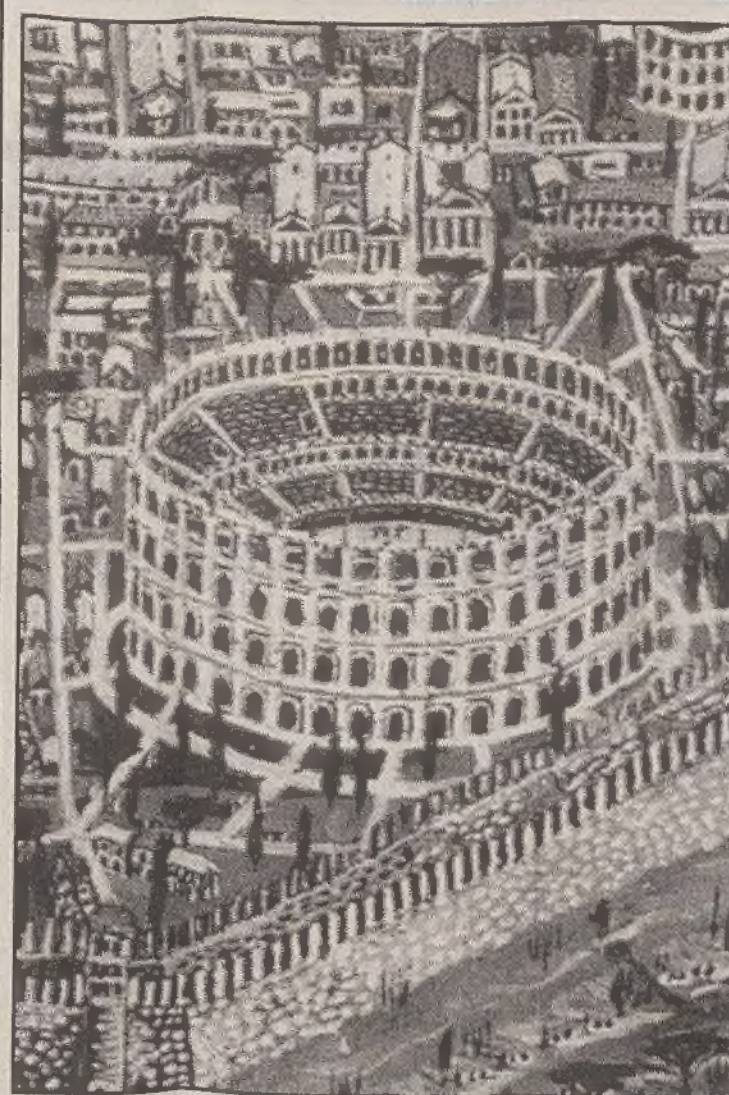
Un disegno di Michele Colucci, dal libro.

E' il delizioso diario di un adolescente «incasinato» e tenerissimo, che ha un sacco di problemi (la scuola, un terribile segreto che gli avvelena i rapporti col padre, la caccia al primo numero del suo fumetto preferito, Dylan Dog, la prima ragazza, che dapprippo aveva considerato la più ricca della classe, e varie altre cose strettamente personali): «Vita privata di un dodicenne» (Campanotto, pagg. 125, lire 14 mila) di Luciano Comida è un racconto per giovanissimi abilmente strutturato, simpatico nei dialoghi e nelle riflessioni, lieve e preciso nello sbazzare il classico quadretto familiare, con mamma e papà e una sorella di ben sette

anni più grande rispetto al protagonista, oltre al simpatico gatto Groucho. Il tessuto narrativo ha anche un ulteriore trucco, che raggiunge forti parvenze di realtà (e quindi di interessante ambiguità): il diario del tormentato dodicenne sarebbe un diario vero, consegnato all'autore di questo libro in nome della comune passione per Dylan Dog. E alla fine il ragazzino avrebbe confessato proprio a lui - come si evince dal corsivo finale - quale era la terribile, sconvolgente scoperta che aveva fatto sul conto del padre, tale da rendergli amaro ogni contatto col genitore. Bisogna leggere nella giusta sequenza, per apprezzare la trama del racconto.

Ambientato a Trieste con discrezione, il diario

è fatto di piccoli cruciali avvenimenti, tra la lenta nascita di un flirt con la grassoccia Laura Hrovatin (detta Cot, ovvero «Contro ogni tentazione»), le malagrazie di un compagno ricattatore, il dramma della ricerca di soldi per il primo numero del famoso Dylan Dog (che poi farà una fine miserrima, mentre Michele Crismani avrà nel contempo l'occasione di diventare un eroe), e altri minimi eventi strabilianti per il dodicenne, scritti con un linguaggio credibilmente adolescenziale, così come i genitori parlano il loro, credibilmente familiare. E alla fine? Michele scriverà una lettera all'autore, per spiegarli l'epilogo della storia. Che riguarda, naturalmente, il padre.



La ricostruzione pittorica dell'anfiteatro di Aquileia, di cui oggi si conosce solo il sito.

CITTA' / STORIA - 2

Aquileia prima del crollo

La storia delle città è affascinante, è come un film che rende visibile l'evoluzione delle civiltà. E quando muovono? Le accompagna il rispetto e la curiosità, oltre che lo studio degli specialisti. Aquileia, in questo senso, è un esempio importante. Fondata nel 181 a.C. su decisione del Senato romano come avamposto contro i «barbari», divenne capitale della Decima Regio. Ma l'essere perpetuamente «al confine» non ha mai giovato a queste terre. Attila fece strage di Aquileia nel 452 d.C. e in seguito il disastro si ripeté con i Longobardi (568 d.C.), il grande esodo aveva già dato vita a una nuova città, Grado, e anche i patriarchi infine se ne andarono.

Ma al di là dei resti che oggi continuano a essere visitati e indagati (nuove scoperte sono recenti), è il fascino del mistero di una «città morta» a sollecitare nuove ricerche e nuove ricognizioni. L'ultima, originale per assetto - anche perché l'autore ha dipinto una minuziosa mappa con l'aspetto più probabile dell'intera Aquileia alla sua epoca d'oro - è appena uscita: Giorgio Geromet, «Aquileia, la grande metropoli romana» (Fondazione Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, pagg. 202, lire 55 mila).

Appassionato cultore della storia locale, tenace indagatore, Geromet ha ricostruito la storia della città e della sua cultura: le monete, la vita quotidiana, i centri più vicini dotati di vestigia romane (Trieste, Zuglio, Concordia Sagittaria, Cividale, Pola, Verona, Brescia; un ponte romano attraversava anche l'Isonzo, in località Mainizza, sulla direttrice Lubiana-Pannonia). E pagine sono dedicate poi ai resti di navigli, agli spettacoli teatrali e circensi, al culto dei morti, alle usanze e ai cibi, all'organizzazione militare, alle divinità pagane e alla cristianità, e soprattutto alla ricostruzione urbanistica.

L'immagine calligrafica della città «com'era» (il cui originale, a olio, è visibile nella basilica) è sovrapposta a un lucido con la segnalazione dei siti attualmente in luce e la spiegazione a lato dei vari monumenti. Ma vi sono anche sintetiche cartine delle varie zone.

Molto generosamente illustrato, con foto, disegni e riproduzioni, il volume ha infine anche un glossario, essendo nato come volume divulgativo, in grado di interessare anche i turisti, con notizie più approfondite rispetto a una guida.

LIBRI IN BREVE

Dai frantumi della memoria, un uomo che la tragedia ha ridotto a metà

Recensione di

Paolo Marcolin

Poiché contiene solo particolari e non il quadro completo, la memoria - scriveva Josif Brodskij - ha in comune con l'arte il dono della scelta, il gusto del particolare. Può un'affermazione come questa, paragonata a un caso specifico, calzare a pennello e nello stesso tempo essere irrilevante? Ancora bambino, Benjamin Wilkomirski venne inghiottito nel gorgo dei campi di concentramento nazisti. Salvatosi dalla morte, si

accorse di essere un uomo a metà: non avrebbe mai saputo chi erano stati i suoi genitori, quali erano le sue origini, nemmeno il proprio nome. In «Frantumi Mondadori», pagg. 130, lire 24 mila) Wilkomirski racconta così schegge di memoria, scaglie che si sono incastrate negli occhi di un bambino, che, scampato allo sterminio, toccò la riva della salvezza come un naufrago.

Spesso chi esce da qualche difficile prova della vita non resiste alla tentazione di mettere

su carta la propria esperienza, spinto probabilmente dal desiderio di trasmettere ad altri perduti la speranza che dal ventre della balena si può uscire, dimenticando così che ogni singola esistenza è splendida e unica e irripetibile. Questo Elizabeth Wurtzel lo sa bene, per cui il suo libro «La felicità difficile» (Rizzoli, pagg. 395, lire 29 mila) in cui racconta il suo viaggio di andata e ritorno nell'inferno della depressione, non vuole essere né un manuale di consigli per altri depressi, né un trattato su una malattia dell'anima, ma il racconto privato dell'inferno mentale di una ragazza.

Scrivevano sui margini dei libri mastri, dei registri di conti, di quei libretti di note finanziarie dalla forma allungata e ricoperti di pelle che presero il nome di «vachette». Erano appunti di vita familiare che si intrecciavano così con il resoconto dell'attività lavorativa, componendo un quadro unitario che era non a caso la forza di quella comunità. I mercanti fiorentini del tardo Medioevo e del Rinascimento riempivano quaderni di cifre e di parole, dando vita a una prolifica tradizione di diari privati che fu superata soltanto da quella francese del tardo Rinascimento in poi. Di tutto questo si è occupato Vittorio Branca, professore emerito dell'Università di Padova, che nel suo «Con amore volere» (Marsilio, pagg. 134, lire 30 mila), titolo tratto dal motto dei mercanti, anzi dei «mercantini», ripercorre quegli scrittori di cose più che di parole

che ai tempi di Boccaccio e Machiavelli furono protagonisti di un rinnovamento artistico e culturale di straordinaria rilevanza, tale da informare di sé l'intera storia dell'Europa rinascimentale e moderna.

Non c'è bisogno di presentare Jacques Prévert, poeta largamente conosciuto e amato per la semplicità del suo lirismo sentimentale, di cui adesso Guanda pubblica «Storie e altre storie» (pagg. 284, lire 29 mila). Si tratta di una raccolta di liriche, con testo francese a fronte, tra le

quali spiccano gli immortali versi d'amore.

Restiamo sempre tra le elisie schiere di poeti, anche se di Philippe Jaccottet, considerato uno tra i massimi rappresentanti della poesia francese contemporanea, esce presso l'editore Dado un libro di prosa: «Paesaggi con figure assenti» (pagg. 134, s.l.p.). Tolta di mezzo ogni umana presenza, Jaccottet traccia sulla spiaggia segni, come se dipingesse un quadro, e dai disegni e dai colori che ci fa immaginare nasce una nuova parola poetica.

ARTE: USA

Il cavallo di Leonardo

WASHINGTON - Una fonderia nello stato di New York ha realizzato il sogno impossibile di Leonardo da Vinci: ha completato il gigantesco cavallo di bronzo che l'artista progettò ma non portò a termine per mancanza di fondi.

La fusione è iniziata nell'agosto scorso nelle officine Tallich a Beacon, un paesino in riva al fiume Hudson, dopo quasi vent'anni di ricerche e di progettazione. L'uomo che per primo ebbe l'idea è morto prima che l'opera fosse compiuta: Charles Dent, scultore e collezionista di opere del Rinascimento, è riuscito a raccogliere i 3,2 milioni necessari e a impostare il lavoro, ma è morto nel 1994 a 77 anni.

Il cavallo costruito a Beacon è lungo otto metri e largo tre. Sono queste le dimensioni che Leonardo aveva previsto per realizzare un ambizioso progetto del duca Ludovico Sforza nel 1482. Ben presto però il Duca, impegnato nella guerra contro i francesi, rinunciò all'idea. Un modello della scultura, abbandonato nel cortile del castello sforzesco a Milano, venne distrutto dai soldati francesi nel 1499.

SI ALLARGA LA SOMMOSSA PER IL PANE, SUBITO REPRESSA DALLA POLIZIA

Anche Amman in rivolta

I partiti di opposizione chiedono le dimissioni del governo Kabariti - Re Hussein in visita a Kerak

AMMAN — La rivolta del pane ha raggiunto anche Amman, la capitale, dove ieri mattina sono scoppiati alcuni disordini, subito sedati da un ingente spiegamento di polizia. Tutti i principali centri abitati della Giordania sono pattugliati dall'esercito e la presenza dei soldati è particolarmente visibile intorno agli edifici pubblici.

Ad Amman si sono registrate agitazioni in due quartieri popolari con improvvisi raduni di persone che hanno preso a sassate gli agenti intervenuti a disperderli. Non sembra che ci siano stati feriti o distruzioni.

I tumulti scatenati dall'abolizione dei sussidi per il pane con conseguente aumento dei prezzi del 160% hanno avuto il loro epicentro nel sud del paese, nelle città di Kerak, Tafila e Maan, dove da venerdì sono stati effettuati più di 300 arresti e gli scontri con le forze dell'ordine hanno provocato una quarantina di feriti.

A Kerak, 150 km sud-ovest di Amman, è stato imposto il coprifuoco e le strade sono sorvegliate da truppe dell'esercito, incluse unità delle divisioni di beduini, noti per la loro fedeltà al re e la loro spietatezza. Ma nonostante i provvedimenti la tensione resta alta e sabato sera a Mouab, un sobborgo di Kerak, dei manifestanti hanno dato fuoco a una scuola. Scontri con le forze di polizia sono avvenuti nei vicini villaggi di Mötah e Rubbah.

Re Hussein ha effettuato sabato una visita senza preavviso a Kerak: si è presentato in uniforme militare, ha passato in rassegna le truppe e ha pronunciato un discorso ammonendo i giordani a scegliere tra ordine e anarchia. «Ci troviamo a un bivio. O c'è uno Stato o c'è gente senza legge che vuole la rovina di questo paese che aspiriamo a trasformare in un modello per il nostro mondo arabo». Ha quindi ribadito la determinazione a fare fron-

te «a tutte le sfide e i pericoli al fine di costruire con l'aiuto di Dio tutto quello che ci siamo proposti. Il nostro obiettivo è di assicurare una vita migliore per il nostro popolo e le future generazioni».

Il re, sempre molto popolare, è stato salutato dai notabili di Kerak con lo slogan: «Lunga vita a Hussein e abbasso Kabariti». Abdul-Karim Kabariti è il primo ministro che, in quanto tale, ha assunto la decisione di abolire i sussidi ai generi alimentari per adeguarsi alle esigenze di risanamento delle finanze statali avanzate dal Fondo Monetario Internazionale. Hussein nella sua visita a Kerak era accompagnato da alti funzionari di Stato e dignitari di corte, ma spiccava l'assenza di Kabariti.

Alle dimostrazioni di Kerak, scoppiate venerdì dopo l'assenza di Kabariti, hanno partecipato circa 2.000 persone.

TURCHIA Erbakan difende l'uccisione di due greci

KUALA LUMPUR — Il primo ministro turco Necmettin Erbakan ha difeso l'operazione dell'esercito che a Cipro ha ucciso due greci ciprioti. «Ovviamente non possiamo restare indifferenti ai tentativi di oltrepassare la frontiera in modo terroristico», ha detto Erbakan durante una visita ufficiale in Malesia. Il premier ha inoltre criticato i deputati del Congresso Usa che hanno chiesto al presidente Clinton di imporre sanzioni alla Turchia per le violenze dell'esercito che ha sparato contro i giovani greci che manifestavano contro la divisione di Cipro.

Il governo sostiene che le proteste sono state organizzate dai partiti di sinistra e attizzate da «agenti stranieri», come ha detto anche Hussein senza fare nome di paesi, ma quasi certamente riferendosi all'Iraq. Ma a Kerak si insiste che si è trattato di una reazione spontanea popolare al raddoppio del prezzo del pane, come si esprime nei giornali locali. «Non siamo politici, l'unica cosa che vogliamo è di poter avere il pane che ci serve per vivere», scrive il Jordan Times, riferendo le parole di un anziano che discuteva con la polizia nel centro di Kerak.

Nazih Amar, un deputato originario di Kerak, afferma che all'origine dei disordini ci sta la massiccia presenza delle forze anti-sommossa. «La gente ha visto una provocazione nell'ingiustificata presenza della polizia», ha detto il deputato ribadendo che i partiti non c'entrano con i tumulti.

Ha dato prova di moderazione, come ha riconosciuto anche re Hussein nel suo discorso, anche il Fronte di azione islamica (FAI), che ha deciso di astenersi da manifestazioni che non abbiano carattere pacifico per protestare contro il rialzo dei prezzi. Il FAI chiede insistentemente le dimissioni del governo di Kabariti e il ripristino dei sussidi del pane.

La situazione giordana è stata oggetto in un colloquio telefonico che Yasser Arafat, il leader palestinese, ha avuto con re Hussein. Secondo quanto ha riferito un portavoce, Arafat ha espresso la sua preoccupazione e la speranza che i tumulti si spedissero alla calma.

Al disordine per il rincaro del pane hanno partecipato anche palestinesi con cittadinanza giordana e si nutrivano il timore che i tumulti potessero estendersi ai campi profughi che ospitano 400.000 palestinesi nei dintorni di Amman. Si calcola che sia di origine palestinese il 65-70% della popolazione della Giordania.

17 ragazzi sgozzati perché non militano nei movimenti integralisti algerini

PARIGI — Un commando di integralisti islamici operante nella regione di Ain Oussera, 200 chilometri a sud di Algeri, ha massacrato tre giorni fa con fredde determinazione 17 giovani algerini responsabili di «non essere entrati in clandestinità» per unirsi alle organizzazioni fondamentaliste musulmane in lotta contro il governo militare. La notizia del massacro è stata pubblicata solo ieri, in assenza di qualsiasi conferma ufficiale o rivendicazione, dal quotidiano «El Watan», che ha raccolto anche le testimonianze di alcuni adulti sopravvissuti.

Il bilancio della strage è ancora più pesante di quello di una simile operazione compiuta il 21 luglio scorso a Keddara, a 50 chilometri dalla capitale, quando un commando islamico uccise a colpi di mitragliatrice 12 passeggeri di un autobus mentre molti altri vennero feriti. L'episodio mette fra l'altro in risalto il dramma dei giovani algerini, lacerati fra il rispetto delle leggi e le minacce provenienti dagli ambienti integralisti.

Secondo il giornale, l'autobus su cui si trovavano le vittime è stato intercettato ad un falso posto di blocco a Sidi-

Laadja da un gruppo di dieci persone armate di fucili, coltelli e asce. Dopo aver fatto scendere tutti i passeggeri, il commando ha scelto tutti i giovani di più di 17 anni, mentre gli anziani hanno potuto riprendere posto a bordo.

Le vittime, prosegue «El Watan», sono state portate in un boschetto vicino e «sgozzate selvaggiamente in modo ingiustificabile». I sopravvissuti «hanno ancora nelle loro orecchie l'eco delle suppliche e delle grida che i giovani rivolgevano ai loro assassini che rimproveravano loro di non essersi uniti ai movimenti clandestini islamici».

Questi, ritengono alcuni esperti, giungono fino al punto di redigere, in ogni villaggio, liste di tutti i giovani che potrebbero andare ad infoltire i loro ranghi ed entrare in clandestinità per unirsi alla Jihad (guerra santa). Il Gruppo islamico armato (GIA) è arrivato mesi fa a minacciare di morte tutti i giovani che si fossero messi in viaggio in una regione diversa da quella di residenza.

Inoltre, sempre «El Watan» scrive che nella notte tra giovedì e venerdì un muezzin è stato sgozzato da due sconosciuti nella sua moschea a Birkhadem, alla periferia meridionale di Algeri.

LA FRAGILE TREGUA TIENE NONOSTANTE SPORADICHE VIOLAZIONI

Lebed diventa paladino dei ceceni

Secondo un rapporto segreto pubblicato da «Time» Eltsin - sparito da giorni - ha bisogno di un by-pass



Combattenti ceceni impadroniti di un blindato russo festeggiano sventolando la loro bandiera.

MOSCA — In un secolo e mezzo di ribellioni contro l'oppressione russa - dagli zar a Stalin a oggi - i ceceni avevano usato quasi ogni mezzo a loro disposizione, ma che affidassero le loro speranze a un generale di Mosca, dichiaratamente nazionalista, non si era ancora visto. Eppure, mentre la tregua concordata tra i comandanti militari tiene nonostante le sporadiche violazioni, i dirigenti separatisti così come la gente comune dei villaggi della Cecenia sembrano ora considerare il nome di Alexander Lebed come l'unica garanzia per un processo di pace appena abbozzato dopo 19 mesi di guerra e 40.000 morti.

A Shalikovskaja (nord-est della repubblica) oltre 10.000 persone hanno manifestato invocando il nome dell'uomo forte del Cremlino, plenipotenziario di Mosca per la Cecenia, e dando credito alla sua strategia negoziale. Da parte sua il comandante militare dei ribelli Aslan Maskhadov (che come il collega russo Konstantin Pulikovski ha firmato sabato un ordine di cessate il fuoco) ha affermato ieri che le trattative potranno avere buon esito solo se Lebed vincerà la sua battaglia politica a Mosca.

Il riferimento allo scontro in atto con il ministro dell'Interno Anatolij Kulikov, dal cui dicastero dipendono molti soldati russi inviati nel Caucaso, è parso evidente. La destituzione del ministro chiesta da Lebed a Boris Eltsin non è però finora giunta, e del resto sul presidente e sul suo stato di salute le ombre sono più fitte che mai.

Stando ai suoi collaboratori, Eltsin continua a emanare direttive, a discutere con le più svariate personalità e a dirigere gli affari di Stato. Eltsin, secondo l'ufficio

stampa del Cremlino, ha firmato il suo ultimo decreto - per maggiore controllo sull'esportazione della tecnologia missilistica russa - venerdì. Tuttavia ormai da giorni non vengono diffuse immagini del presidente, mentre resta ignota la data della sua partenza per la vacanza annunciata a più riprese e nulla si sa della località prescelta.

Inoltre dopo il tedesco Bild, anche l'americano Time è uscito con nuove rivelazioni sullo stato di salute di Eltsin, descritto come molto più grave di quanto non facciano sapere i comunicati ufficiali del Cremlino. Secondo il settimanale statunitense, che afferma di essere venuto in possesso di un rapporto medico del Cremlino che descrive in dettaglio la condizione del presidente russo, Eltsin non avrebbe bisogno di un trapianto di cuore ma dell'innesto di un duplice ponte coronario o bypass, tanto che a Mosca si prende in considerazione l'opportunità di un viaggio del presidente all'estero per sottoporsi all'operazione.

Secondo quanto riferisce Time, V. S. Dubrov, capo dell'equipe medica che segue la salute del presidente, ha diagnosticato un grave peggioramento dell'ischemia cardiaca di cui soffre Eltsin per la fatica affrontata in campagna elettorale dopo la crisi che l'aveva colpito a metà giugno.

«Secondo una fonte vicina al servizio di sicurezza del presidente», scrive il Time, «si è verificata una ricaduta anche perché Eltsin ha trascurato di prendere le medicine prescritte e si è abbandonato a bere così da rischiare di aver pregiudicato il suo cuore e anche l'emisfero sinistro del cervello».

Da Mosca finora nessun commento alla notizia di Time.

DAL MONDO

Sotto accusa i cani in Iran: troppo occidentalizzati

TEHERAN — I proprietari di cani sono nemici della rivoluzione islamica e sono individui senza personalità che scimmiettano gli occidentali. Lo sostiene il giornale iraniano «Jomhuri Eslami», il quale scrive che portare a passeggio in pubblico un cane è «un segno di invasione culturale occidentale» e che «la polizia dovrebbe bloccare tale pratica». Lo stesso giornale pubblica una foto di una giovane donna iraniana a passeggio con il proprio cane con una didascalia che sottolinea come quest'abitudine arrechi disturbo ai pedoni ed ai bambini. L'articolo esorta i lettori a star lontani dai cani anche perché l'Islam li considera animali impuri.

Uno show acquatico in Ohio si trasforma in tragedia: 22 feriti

AURORA — Avrebbe dovuto essere un incidente simulato, con salvataggio spettacolare recitato da attori davanti a una folla di 4.000 persone, ma lo spettacolo del Sea World, parco acquatico dell'Ohio, si è trasformato in un vero incidente quando la barca dello show per cause imprecise si è diretta verso le tribune ed è penetrata a forte velocità in mezzo al pubblico. 22 persone di età compresa tra i 2 e i 70 anni sono rimaste ferite, quattro in modo grave. Il pilota si è gettato fuori bordo prima dell'impatto ed è rimasto illeso.

A passeggio sul lungomare viene investita da un aereo

LONDRA — Una donna di 65 anni a passeggio col cane sul lungomare di Clacton-on-Sea, a Nord di Londra, è stata investita e ferita gravemente da un aereo da turismo precipitato per un guasto. Il velivolo, un Tiger Moth piuttosto stagionato, si era levato in volo dalla vicina pista, ma ha avuto difficoltà e ha tentato un atterraggio di emergenza, finendo contro il muraglione del lungomare. I rottami hanno colpito l'anziana signora mentre il pilota, una donna sui trent'anni con grande esperienza di volo, ha subito ferite lievi.

Dopo il divorzio Carlo e Camilla insieme per la prima vacanza

LONDRA — Il principe Carlo e la sua amante Camilla Parker Bowles trascorreranno per la prima volta una vacanza insieme dopo che il prossimo 28 agosto sarà annunciato il divorzio da lady Diana. Lo scrive il «Sunday Mirror». Carlo assieme ai figli William e Harry la prossima settimana raggiungerà il castello di Balmoral in Scozia, dove si trova già la regina Elisabetta. Si recherà a Balmoral anche Camilla, in tempo per «brindare al divorzio con Carlo», anche se è improbabile che possa alloggiare nel castello reale.

LA «NOMINATION» DEL MILIARDARIO DARA' FASTIDIO A DOLE

Fra i due contendenti, Perot

Ha perduto gran parte dello slancio iniziale, ma non si sa mai: mancano tre mesi

WASHINGTON — Il miliardario Ross Perot è sceso ieri in campo a guastare la festa di Bob Dole, che secondo gli ultimi sondaggi sta guadagnando terreno nella corsa alla Casa Bianca ed è arrivato a soli due punti di distacco dal favorito Bill Clinton.

Perot ha ottenuto la candidatura ufficiale del «Reform Party», che egli stesso ha fondato e fatto crescere investendo otto milioni di dollari di tasca sua. Ha sconfitto facilmente l'unico altro concorrente del partito, l'ex governatore del Colorado Richard Lamm. E ora, con tutto il suo denaro, cerca un posto al sole tra le gigantesche macchine elettorali dei democratici e dei repubblicani. Ma gli esperti prevedono che riuscirà soltanto a dividere il voto di protesta, e quindi finirà per favorire Clinton a spese di Dole.

La Convention del Reform Party si è conclusa ieri a Valley Forge in Pennsylvania, località simbolica, dove era il quartier generale di George Washington durante la guerra di indipendenza contro gli inglesi. Perot ha ottenuto 32 mila voti, cioè il 65 per cento, e il suo rivale Lamm soltanto 17 mila, meno del 35 per cento.

Il numero di elettori, date le circostanze, non è alto come potrebbe sembrare: si poteva votare per posta, per telefono o per mezzo del computer. Si è scomodato

**Nella corsa
alla presidenza
nulla si può dare
per scontato**

meno del 5 per cento dei firmatari della carta costitutiva del partito. Perot aveva raccolto infatti 1,1 milioni di firme sull'onda del successo di quattro anni fa, quando aveva speso quasi 70 milioni di dollari per essere il terzo candidato contro Bill Clinton e George Bush e aveva ottenuto un cospicuo 19 per cento di voti. Quei giorni sembrano lontani. Secondo un sondaggio commissionato da Newsweek, se si votasse oggi Perot non andrebbe oltre la soglia della tre per cento. Molti di coloro che vedevano in lui un'alternativa al ferreo bipartitismo di repubblicani e democratici si sono convinti che la sua è una protesta senza sbocco. Sono rimasti con il Reform Party soltanto i dissidenti cronici che hanno mandato il voto alla Convention: meno di 100 mila. In America è come dire nessuno.

Ma attenzione: Perot può spendere tutto il denaro che vuole e a partire da ieri sera, con il debutto nel salotto tv di Larry King, la sua faccia

sarà ogni giorno su quasi tutti i canali. Chi lo segue da anni sa che è un buon catalizzatore dello scontento di massa. Prima del 5 novembre, giorno delle elezioni, nella corsa a tre ci potrebbero essere colpi di scena.

«Niente è scontato», ha detto Harold Ickes, organizzatore della campagna di Clinton - noi abbiamo una base sicura del 25 per cento, i repubblicani del 26 per cento, tutti gli altri elettori sono incerti».

Un campanello di allarme per il presidente è suonato ieri, quando Newsweek ha anticipato i risultati di un sondaggio del Princeton Survey Associates che assegna a Clinton il 44 per cento dei voti e a Dole il 42. Il margine di errore è di ben quattro punti ma Clinton ha capito che non era il caso di riposare sugli allori fino al congresso democratico che comincerà il 26 agosto a Chicago.

La festa per il cinquantenario di Clinton, ieri sera a New York, ha assunto un tono da comizio. I democratici hanno scoperto le loro batterie: per colpire Dole sparano su Newt Gingrich, il presidente repubblicano della camera diventato così impopolare che il suo stesso partito lo ha confinato a un ruolo di comparsa nella Convention di San Diego. «Se Dole sarà alla Casa Bianca - sostiene uno spot dei democratici - nessuno metterà più il veto a Gingrich».

Disastro aereo: 9 morti Ma Clinton festeggia

WASHINGTON — Una tragedia aerea con nove morti non ha impedito al presidente Clinton di celebrare in grande stile il cinquantenario completo, con una festa destinata a raccogliere fondi per la sua campagna elettorale. «Il programma per la festa del presidente non è cambiato», ha dichiarato una portavoce della Casa Bianca, April Melody, dopo la conferma del fatto che non vi sono sopravvissuti sul «C-130» precipitato sulle montagne del Wyoming mentre portava a New York alcuni bagagli del presidente.

Il compleanno di Clinton cade oggi, ma la festa è cominciata con 24 ore di anticipo e con una serata, preparata per mesi dalla first lady Hillary, piena di stelle dello spettacolo che, nelle speranze dei democratici, contribuiranno alla campagna elettorale del presidente. Woopi Goldberg è l'animatrice. Per il presidente canteranno tra gli altri Aretha Franklin e Jon Bob Jovi. Maya Angelou leggerà le sue poesie.

INSEGNANTE D'INGLESE IN COMA IRREVERSIBILE NELLE LANDE FRANCESI

Tragica vendetta di due allievi: picchiano a morte il «Prof.»

PARIGI — Una spedizione punitiva brutale, di una durezza impressionante, è stata organizzata da uno studente francese con un compagno nei confronti del suo professore di inglese, considerato responsabile di una punizione ricevuta l'anno scorso nel liceo Borda di Dax, nelle Landes francesi. Il professore, Michel Antoine, di 51 anni, è ora in coma irreversibile ed il suo encefalogramma è piatto.

Dal 1983, cinque professori francesi sono stati uccisi da allievi insoddisfatti dei trattamenti

ricevuti, mentre la situazione di violenza esistente nelle scuole francesi è sintetizzata da statistiche ufficiali secondo cui nell'anno scolastico 1994-95, vi sono stati 1.350 violenze o reati commessi in istituti di insegnamento di ogni ordine e grado.

Il prof. Antoine, ha reso noto la polizia, è stato riconosciuto durante una corrida di ferragosto a Dax da uno dei suoi allievi, Emmanuel Guillard, 19 anni, che lo ritenne responsabile di una sospensione di una settimana decisa ai suoi

danni dal preside del liceo Borda. Per vendicarsi, il giovane ha chiesto aiuto a Alain Jotreau, 26 anni, e ad un minore la cui identità non è stata resa nota.

I tre hanno intercettato l'insegnante nelle strade affollate di Dax apostrofandolo pesantemente. Poi, secondo una ricostruzione fatta al commissariato, Jotreau «ha sferrato due pugni, uno dei quali violentissimo». Sono seguiti calci e pugni. Il prof. Antoine è caduto ed ha urtato violentemente la testa contro il marciapiede perdendo conoscenza.

In un comunicato la famiglia ha indicato che il congiunto «è stato picchiato a morte durante un'aggressione organizzata da un allievo, con una violenza ed un sadismo inauditi, sotto gli occhi della moglie».

Caricato d'urgenza su un elicottero, il prof. Antoine è giunto in coma all'ospedale di Bayonne, dove i medici hanno comunque tentato un intervento chirurgico per ridurre gli effetti di un trauma cranico. Ancora la famiglia ha fatto sapere che «l'encefalogramma è piatto e Michel è sul punto di morire».

Grazie a numerose testimonianze, fra cui quella della moglie della vittima, la polizia ha potuto immediatamente risalire agli autori dell'aggressione che sono stati fermati ed incarcerati. Del tre, il minore è stato lasciato in libertà perché risulterebbe che le sue responsabilità non sono gravi.

Il primo professore francese vittima di un'aggressione fu, il 10 maggio 1983, André Argouges, preside del liceo Jean Beart di Grenoble, pugnalato da un allievo di 17 anni che era stato sospeso per furto.

Altri insegnanti che hanno fatto la stessa fine sono stati Vicente Andres, 33 anni, ucciso con un colpo di pistola al cuore a Castres il 13 marzo 1984; Pierre Pauwels, 55 anni, a cui un allievo di 15 ha conficcato un pezzo di ferro nel cranio; Denise Descaves, 55 anni, direttrice di un collegio di Châtelaine-Saint-Luc, trovata uccisa nel suo ufficio il 21 aprile 1993; e Henri Clavier, 60 anni, direttore del collegio Celleneuve di Montpellier, ucciso a colpi di fucile da un suo collaboratore il 17 ottobre 1995.



In Corea gli studenti presi per fame

SEUL — La polizia continua l'assedio all'università Yonsei di Seul, dove ormai restano asserragliati solo un migliaio di studenti degli oltre settemila che una settimana fa avevano dato inizio alla protesta per chiedere la riunificazione con la Corea del Nord. Le forze dell'ordine appaiono intenzionate ad arrestarli tutti e hanno rifiutato la loro resa in cambio dell'impunità. «Mamma, ho fame», «Vogliamo tornare a casa», dicono gli striscioni appesi dai ragazzi alle finestre. Non sono state accolte le richieste di cibo avanzate dagli studenti.

NON C'E' PIU' NULLA A CAPODISTRIA CHE RICORDI L'EROE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Sauro ignorato dalla sua città

Eppure ci fu un tentativo per rimettere la targa commemorativa sulla casa natale che ebbe per protagonista Pertini

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Mentre nel capoluogo giuliano viene ricordato l'anniversario della morte di Nazario Sauro, fucilato ottant'anni fa a Pola, nella sua città natale, Capodistria, non c'è più nulla che ricordi l'uomo che combatté contro l'impero austriaco, dalle cui ceneri nacque anche la prima Jugoslavia, allora regno dei serbi, croati e sloveni.

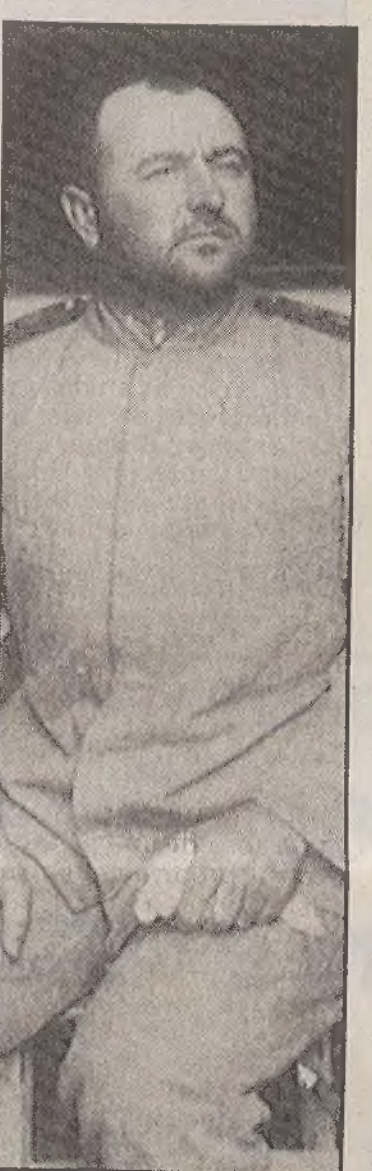
Eppure un tentativo perché rimanesse traccia di questo figlio di Capodistria nella sua città venne espletato quasi trent'anni orsono e continuò, con tenacia, ad essere perseguito fino alla fine degli anni Ottanta. Tentativo che ebbe per protagonista l'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che si era fatto promotore di un avvicinamento alla Jugoslavia.

La vicenda viene raccontata dal professor Italo Gabrielli, all'epoca presidente dell'Unione degli Istriani. Nel 1980, prendendo spunto dall'inaugurazione nei cimiteri di Cattinara e Basovizza di due monumenti ai caduti della IV Armata jugoslava, Gabrielli scrisse al presidente Pertini chiedendogli di adoperarsi «in uno spirito di irrinunciabile reciprocità» per la ricostruzione a Capodistria del monumento a Nazario Sauro.

Prima di continuare con il racconto della coccia iniziata da Gabrielli, due parole sul complesso architettonico dedicato a Nazario Sauro, che era posto in riva al mare, vicino a dove attualmente si trova il consolato generale d'Italia. L'opera rappresentava un sommergibile stilizzato con sulla sommità una statua in bronzo della Vittoria, alta sette metri; sotto, altre statue in bronzo (tutte dello scultore Attilio Selva) rappresentavano Sauro durante il drammatico incontro con la madre (che non volle riconoscerlo per cercare di evitargli la condanna

a morte). Il monumento venne inaugurato il 9 giugno del 1935 alla presenza del re Vittorio Emanuele III, accompagnato dalle massime autorità e da una moltitudine di folla. La cerimonia viene descritta nel bel libro di Ranieri Ponis «Nazario Sauro, il Garibaldi dell'Istria», uscito in questi giorni per i tipi di Alpe Adria Edizioni (dal quale abbiamo tratto, su cortese concessione dell'autore, le foto a corredo di questo servizio).

Il complesso monumentale venne smontato pezzo per pezzo, sia le statue sia le pietre, dai nazisti nel '44 per pretese esigenze belliche. Le pietre servirono per una postazione antiaerea e i bronzi vennero collocati nel Museo civico e la Vittoria in un angolo della peschiera grande di Capodistria. Qualche anno dopo, tra il '47 e il '52, gli jugoslavi le fusero e una parte del materiale servi per la realizzazio-



Nazario Sauro

ne del monumento a Pier Paolo Vergerio posto nel giardino sopra il viale Belvedere.

Tornando alla lettera di Gabrielli, la segreteria generale della presidenza rispose con sollecitudine che la proposta sarebbe stata vagliata «dalle competenti sedi governative» e, l'anno successivo, il 4 giugno 1981, rilevò che erano «emerse non poche difficoltà» in merito alla ricostruzione del monumento e propose, in via alternativa, il restauro della facciata della casa natale di Sauro e il ripristino della lapide che vi era infissa, il tutto, ovviamente, a spese del governo di Roma.

Nessuna sorpresa sulle «difficoltà» da parte degli esuli che comunque accettarono la proposta alternativa considerando un «piccolo, ma storico passo».

Passarono due anni senza che nulla si muovesse. Venne coinvolto anche il Consolato generale d'Italia a Capodistria, ma le autorità jugoslave non si pronunciarono. Nell'85, Gabrielli inviò un pro memoria sulla vicenda al presidente Cossiga. E continuarono a passare gli anni. Nel 1988 altra lettera al Consolato, retto in quel periodo da Felice Scauso. La risposta, telegrafica, è la seguente: «... il problema da Lei rappresentato è stato portato all'attenzione delle superiori Autorità italiane, non rientrando una decisione in merito nelle competenze di questo Consolato Generale».

L'unica nota positiva nella vicenda è che la casa di Sauro fu fortunatamente salvata. Infatti — racconta Ranieri Ponis — l'edificio doveva essere demolito per fare spazio alle strutture dello scalo capodistriano. Ma il progetto venne abbandonato e la casa esiste tutt'ora.

Adesso quella Jugoslavia non c'è più — afferma, con una punta di amara ironia, Italo Gabrielli — e la decisione di ridare dignità alla facciata della casa e di rimettere una lapide commemorativa spetta alla Slovenia europea e mediterranea.



Capodistria, la casa natale di Nazario Sauro in quella che si chiamava all'epoca piazza dei Pescatori.

MESSA NEL DUOMO DI POLA E INCONTRO ALLA COMUNITA'

Vergarolla, esuli e rimasti uniti per commemorare la strage

POLA — È tempo di riconciliazioni all'ombra dell'Arena fra esuli e «rimasti». Ieri, con la commemorazione della strage di Vergarolla (il 18 agosto 1946), si è gettata la prima, significativa, pietra fra chi (e fu la stragrande maggioranza) se ne dovette andare e chi, invece, (per varie ragioni) rimase. Il massacro sulla spiaggia (incidente o attentato?) fu un avvenimento che segnò la storia della città. Quelle decine di morti e feriti — ormai sono tutti d'accordo — favorirono l'esodo massiccio da Pola. E alimentarono le polemiche fra le «due parti» separate dall'ideologia. Ma oggi, dopo cinquant'anni, le divisioni non hanno più motivo di esistere.

Questo quanto emerso dall'intensa giornata polese, organizzata dalla comunità italiana, dalla città di Pola e dal Circolo «Istria». Erano presenti, fra gli altri, il console italiano a Fiume Gianfranco De Luigi, il vicesindaco Aldo Skira, il presidente della Federazione degli esuli giuliano-dalmati Bernardo Gissi, l'onorevole Marucci Vascen, il deputato italiano al Sabor Furo Radin e Livio Dorigo presidente del circolo «Istria». Dopo il raduno in comunità, è seguita la messa commemorativa in Duomo, officiata da don Staver.

Attorno alle 13 si è svolta invece la tavola rotonda in Comunità, aperta all'applauditissi-

ma esibizione del coro «Lino Mariani», diretto dal maestro Nello Milotti. Particolare emozione ha suscitato l'esecuzione dell'«Inno all'Istria». Diversi sono stati gli interventi al dibattito. Dopo il saluto del presidente della Comunità Mario Quaranta e del vicesindaco Aldo Skira, per gli esuli, hanno parlato Gissi, la Vascon e Dorigo. Da tutti è stata sottolineata la necessità di riconciliazione e di ricomporre il piccolo «popolo» istriano, al di là dei confini.

Sul tragico fatto non ci sono dubbi: Vergarolla avvenne in un particolare momento politico, che generò paura nella gente di Pola. Fu senz'altro una delle cause del massiccio esodo dalla città.

Di lì a pochi mesi, nel febbraio 1947, dopo la firma del Trattato di pace.

D'accordo con l'analisi compiuta dagli esuli si è trovato anche lo storico Bruno Flego, il quale ha ripercorso quei tragici momenti delle cronache dei giornali. «Non è più tempo di alimentare polemiche», ha esortato Flego.

Da rilevare inoltre, a margine della cerimonia, la mancata posa di una stele che ricordi la strage, proposta tempo fa dalle associazioni degli esuli. Il vicesindaco Aldo Skira ha garantito che la stele verrà posta al lato del Duomo, nello spazio che ospita anche il busto al vescovo croato Juraj Dobrila.

IN BREVE

Forte scossa sismica nella serata di sabato sulla costa dalmata

SEBENICO — I sismologi dell'Istituto di Zagabria hanno registrato tra sabato e ieri una serie di scosse telluriche a 220 chilometri da Zagabria con epicentro a Nord-Est di Sebenico. La zona è stata interessata a partire da sabato sera alle 17.54 da un movimento tellurico. La prima scossa, quella appunto delle 17.54, d'intensità pari a 4,3 gradi della scala Richter, ovvero al sesto grado di quella Mercalli, ha allarmato gli abitanti di Sebenico, Zara, Drnis, Knin, Spalato e dell'isola di Lesina (Hvar). In seguito nel corso della notte tra sabato e ieri la terra ha tremato ancora per ben sette volte. Non sono state segnalate per il momento né vittime né danni a edifici.

È morto per annegamento il sub fiumano a Volosca

Fiume — Dall'Istituto di medicina legale di Fiume è giunto il referto sulle cause del decesso del giovane sub fiumano Sasa Sincic, immersosi giovedì scorso nello specchio di mare antistante Volosca, piccola località nei pressi di Abbazia. Il ventiduenne appassionato di pesca subacquea è morto per annegamento, attestato dai polmoni pieni d'acqua. Ricorderemo che Sasa aveva deciso di immergersi con il suo fucile subacqueo, ma, dopo pochi minuti, è risalito a galla soltanto quest'ultimo e del giovane sommozzatore non c'era alcuna traccia. È stato un altro sub, Odisej Kurelic, a ritrovarlo, a tre metri di profondità, il corpo senza vita del sub fiumano.

Diportista italiano solitario scomparso nell'alto Adriatico

Fiume — Ancora nessuna traccia del cittadino italiano Guido Righi che sabato 10 agosto è salpato dal porto di Ravenna a bordo dello yacht «Paba», un'imbarcazione di nove metri, diretto a Conero, un promontorio a sud-est di Ancona. Alle ricerche del diportista solitario prendono parte, da venerdì scorso, anche i responsabili della Capitaneria di porto di Fiume su richiesta del Centro allertamento di Roma che sta cercando di mettersi in contatto con Righi, di cui si sono perse le tracce. L'imbarcazione, a bordo della quale si trova il navigatore solitario, è immatricolata RA 3378-D-N-I. In allerta, quindi, tutti i dipartimenti della Capitaneria di porto della costa croata ai quali si possono rivolgere coloro che sono in possesso di informazioni utili.

Passa una settimana in albergo e si dilegua senza pagare

PIRANO — Soggiorna per una settimana in uno dei più noti alberghi di Portorose senza pagare il conto: circa un milione e mezzo di lire. Gli organi di polizia stanno ricercando una cittadina italiana di 43 anni, Z. N. (come prassi, sono state diffuse soltanto le iniziali), la quale avrebbe soggiornato tra l'8 e il 15 agosto presso l'hotel «Slovenija», situato sul lungomare della località turistica. Al termine della vacanza, a quanto comunica il centro informazioni della questura capodistriana, la donna è riuscita a dileguarsi appunto senza saldare e a far perdere le proprie tracce. Il debito accumulato dalla signora nei confronti dell'albergo equivale a 119 mila talle-ri.

GRAVE INCIDENTE CAUSA L'ECESSIVA VELOCITA'

Skofje, muore travolta da un'auto ferite lievemente altre due donne

CAPODISTRIA — Durante l'ultimo fine settimana primato negativo di incidenti sulle strade del litorale sloveno. Secondo un primo bilancio una persona ha perso la vita e dodici sono rimaste ferite in una ventina di sciagure, mentre i danni materiali complessivi si aggirano sui quattro milioni di talleri (all'incirca una cinquantina di milioni di lire).

Il più grave incidente con esito mortale è accaduto venerdì sera, poco dopo le 18, nell'area di parcheggio dell'agenzia turistica «Kompas», a un centinaio di metri dal valico di confine italo-sloveno di Skofje. Silva Demec, 37 anni, im-

piegata di Lubiana è stata atterrata da una automobile. Con la donna c'erano due sue amiche Marta Demsar, 28 anni, e Breda Asterc, 26 anni, che sono state fortunatamente soltanto sfiorate dalla vettura, riportando lievi escoriazioni.

Tutte e tre comunque sono state immediatamente ricoverate all'ospedale centrale di Isola d'Istria, dove le condizioni di Silva Demec sono apparse subito disperate.

Nonostante gli sforzi profusi dai medici, che l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per tentare di strapparla alla morte, la donna è spirata nella notte senza ripren-

dere conoscenza per le gravi lesioni riportate in tutto il corpo.

Le sue amiche sono state invece rilasciate alcune ore più tardi dopo essere state medicate.

Stando ad una sommaria ricostruzione del grave incidente è stato appurato che l'agente di polizia M. L. di 26 anni, di Capodistria, si era messo al volante di un furgoncino di servizio.

A un tratto sembra che il conducente in seguito all'eccessiva velocità e all'asfalto reso viscido dalla pioggia, abbia perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro un veicolo, immatricolato a Lubiana, fermo appun-

to nel parcheggio della «Kompas».

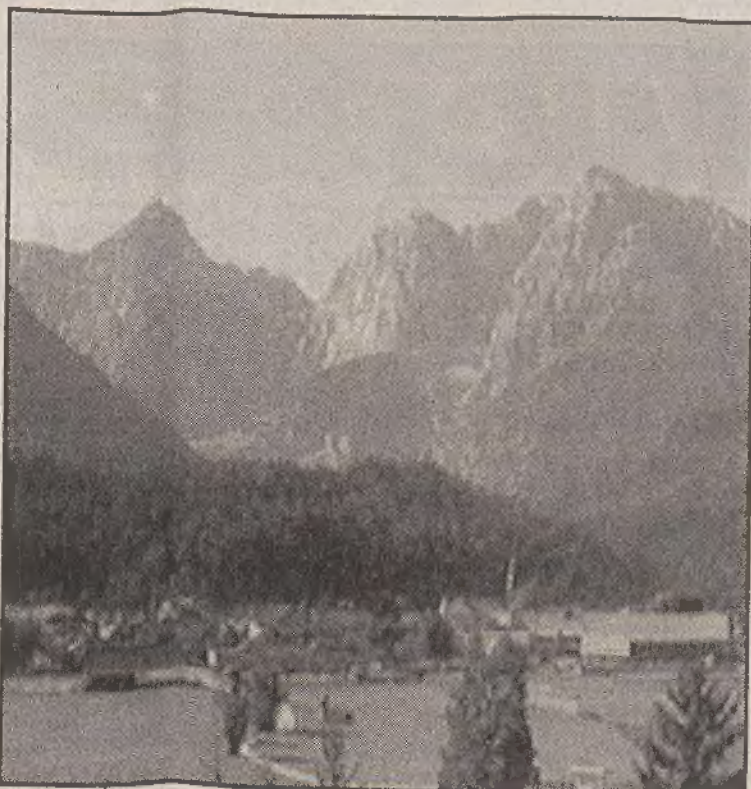
E sarebbe stato proprio quest'ultimo automezzo a rimbalzare sulle tre donne che si erano fermate nel parcheggio prima di rientrare nella capitale slovena dopo aver fatto lo shopping a Trieste. Colpita in pieno dall'auto Silva Demec è stata ferita a morte, mentre le altre due donne, come detto, se la sono cavata con lievi escoriazioni.

Il giudice istruttore del tribunale circondariale di Capodistria ha aperto un'inchiesta, mentre l'agente che ha provocato l'incidente è stato momentaneamente sospeso da ogni attività.

PRECIPITA IN UN DIRUPO IL NOTO ALPINISTA PIRANESE VANJA FURLAN

Scalata fatale alla Mojstrovka

Il giovane stava seguendo un corso di guida alpina: è spirato dopo due ore dalla caduta



Una panoramica di Kranjska Gora.

CAPODISTRIA — Una nuova tragedia della montagna ha scosso il litorale sloveno. Durante una scalata all'impegnativa vetta della Mojstrovka, a oltre 2.300 metri d'altezza nelle vicinanze di Kranjska Gora, rinomata stazione turistica della Slovenia settentrionale, ha perso la vita Vanja Furlan, trentenne geometra originario di Pirano.

Da qualche mese il noto alpinista ed ex campione di rally automobilistici era alla guida di un'azienda edile privata a Novo Mesto. La notizia della sciagura ha suscitato profondo cordoglio in tutta la regione e segue a pochi giorni di distanza quella della tragica fine di un altro co-

nosciuto alpinista di questa zona, Danilo Slokar, il 28 anni ingegnere di Aidussina, avvenuta la scorsa settimana durante una scalata alla cima del monte Bianco sul versante francese.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Venerdì pomeriggio poco dopo le 15 due alpinisti di Capodistria sono rientrati precipitosamente a Kranjska Gora allertando la locale stazione di polizia e lo speciale reparto del soccorso alpino. I due scalatori avevano dichiarato di aver udito degli accorati appelli di soccorso mentre stavano attraversando la vallata del Tamar.

E' scattata subito una vasta azione di soccorso, che ha impegnato una cinquantina di scalatori

e altri volontari. Stando alle testimonianze di Ales Kuncic, capo del servizio di soccorso di Kranjska Gora, Vanja Furlan, assieme a una quindicina di alpinisti di tutta la Slovenia, sulle cime della Mojstrovka stava sostenendo un corso specializzato di guida alpina. Mentre stava affrontando l'ultimo tratto di parete a quota 2.386 metri, Furlan ha fissato un grosso chiodo sulla roccia. Improvvisamente la fune ha ceduto e l'alpinista è precipitato nel vuoto schiantandosi in un anfratto dopo un volo nel vuoto di una ventina di metri. Stando al racconto dei suoi compagni di scalata Vanja Furlan, gravemente ferito, è spirato due ore dopo la rovinosa caduta.

TITOLO DI «MISS ITALIA IN THE WORLD» PER LA CROAZIA

La più bella è Mirna Matika

ROVIGNO — La diciottenne Mirna Matika di Mattuglie (località nei pressi di Abbazia) si è aggiudicata il titolo di «Miss Italia in the World per la Croazia», mentre Lorella Radeka di Rovigno e Maddalena D'Andrea di Umago sono state elette rispettivamente prima e seconda damigella.

Venerdì sera il Centro divertimenti di Monvi (Rovigno) ha ospitato la fase finale della selezione destinata alle ragazze di origini italiane (per partecipare basta che sia italiano almeno uno dei quattro nonni) nel mondo.

Quest'anno per la prima volta il concorso (giunto alla sua sesta edizione) viene effettuato in Croazia e in Slovenia. Per quanto riguarda le candidate croate l'organizzazione è stata affidata all'Agenzia international events di

Udine, con il supporto dell'Unione italiana, di Radio e Televisione di Capodistria e del quotidiano La Voce del Popolo.

Dopo una serie di semifinali che si sono tenute in varie località istriane, a salire in passerella al Monvi di Rovigno sono state le undici finaliste, provenienti da Fiume, Abbazia, Mattuglie, Rovigno, Zara, Pola, Umago, Verateneglio, Albona e Buie.

Come accennato, a conquistare le simpatie della giuria è stata la ragazza di Mattuglie, Mirna Matika, che oltre ad un premio, avrà la possibilità di partecipare alla finalissima di Miss Italia in the World che si terrà a Salsomaggiore Terme alla fine del mese. Ricordiamo che il concorso è abbinato a quello di «Miss Italia».

A PORTOROSE, PIVCKA E SESANA: IDENTICO LO STRATAGEMMA UTILIZZATO

Teste rapate rapinano tre benzinai

PORTOROSE — Durante l'ultimo fine settimana un gruppo di malviventi ha messo a segno tre colpi, rapinando altrettante stazioni di servizio del comprensorio costiero-carsico. I primi risultati delle indagini indicano che anche questa volta i ladri, rimasti ancora ignoti, hanno ideato uno stratagemma che hanno utilizzato per svaligiare tutte e tre le pompe di benzina.

Dapprima hanno preso di mira l'ufficio della principale stazione di

servizio di Portorose. Sembra che uno dei rapinatori, a bordo di una «Clio» facendo il pieno abbia intrattenuto a lungo uno dei gestori della pompa, offrendo varie valute per saldare il conto. Nel frattempo gli altri due complici sono entrati nell'ufficio della stazione di servizio asportando talleri, lire, scellini austriaci, marchi e dollari statunitensi per un valore complessivo di oltre cinque milioni di lire.

Più tardi la stessa «sceneggiata» è stato

utilizzata a una pompa di benzina situata nelle vicinanze di Pivcka, dove i malviventi sono riusciti a rubare varie valute per oltre tre milioni di lire.

Infine l'ultimo colpo è stato messo a segno alla stazione di servizio di benzina di Sesana, nelle immediate vicinanze del confine di stato italo-sloveno. Da dove sono stati «prelevati» dalla cassa lire, talleri, marchi e dollari per un valore complessivo di oltre sei milioni di lire.

Gli unici elementi nelle mani della polizia sono: una «Clio» di colore nero immatricolata a Zagabria e tre ragazzi con la testa rapata, descritti dai benzinai come i possibili autori dei colpi.

Ricordiamo che la settimana scorsa, sempre nella zona costiera erano state rapinate in un solo giorno due stazioni di servizio. Anche in questo caso, l'autore o gli autori avevano approfittato della ressa e della confusione per avvicinarsi alla cassa e prelevare i contanti.

A FIUME «Lista liburnica»

ABBAZIA — Da una costola del partito regionalista Alleanza democratica fiumana è nata la «Lista liburnica». L'iniziativa è stata illustrata in un albergo abbaziano da Vladimir Smesny, presidente di Adf, e dal deputato Nikola Ivinis. Il movimento si propone di salvaguardare le specificità locali e di combattere contro la centralizzazione.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/ 82,80 = 1028,00 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,30 = 1260,00 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/ 76,20 = 945,00 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,00 = 1170,00 Lire/

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Banca di Capodistria

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL SECONDO POSTO NELLA CLASSIFICA ISTAT PER LE DENUNCE AI PIU' GIOVANI

Minori, allarme delinquenza

Negli ultimi cinque anni i casi di cui si deve occupare la Procura sono più che raddoppiati, arrivando quasi a 1000

MINORI / CHI SONO E CHE REATI COMPIONO

Nella fascia a rischio uno su tre è straniero

TRIESTE — Se è alto in Regione il numero di minori denunciati, tra di essi molti sono quelli stranieri. In un anno, infatti, secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat, per reati commessi nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati 389 minori di nazionalità straniera (vale a dire, in media, uno al giorno), dei quali 344 - pari all'88,4 per cento del totale - provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia.



Rapportato al numero dei minori italiani e stranieri (complessivamente 1329) denunciati nel Friuli-Venezia Giulia nel medesimo anno, queste cifre rivelano che gli stranieri rappresentano il 29,3 per cento del totale (cioè, in media, circa uno su tre); percentuale sensibilmente superiore a quella - pari al 17,9 per cento - registrata a livello nazionale.

In effetti, il Friuli-Venezia Giulia figura fra le regioni italiane nelle quali sono state registrate le più elevate percentuali di minori stranieri sul totale dei minorenni denunciati, essendo preceduta - come rileva la

tentronali; nelle quali risulta concentrato oltre il 90 per cento degli 8002 minori stranieri denunciati in Italia nell'anno in esame.

E a questo riguardo il dott. Roberto Ricci dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia, osserva che di minorenni dell'ex Jugoslavia costituiscono il problema numericamente più rilevante. Sono 6895, pari all'86 per cento degli stranieri denunciati, e si distribuiscono tra le regioni del Centro-Nord. Tuttavia, esaminando dettagliatamente i reati di cui sono stati imputati, si rileva che il reato contro il patrimonio, vale a dire quello al quale si annessa il più basso livello di pericolosità (soprattutto se si considera la destrezza con la quale questa categoria di stranieri svolge la propria "attività") costituisce il 94,8 per cento; a fronte del 2,0 per cento costituito dai reati contro la persona e dello 0,4 per cento di quelli connessi con la violazione delle leggi sulla droga, reati ben più allarmanti.

gio. p.

TRIESTE — In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni 940 minori italiani, residenti nella nostra regione. Rappresenta al numero dei minori di età inferiore ai diciotto anni residenti nella regione, questa cifra corrisponde a un «rapporto di derivazione» pari a 53 denunciati su diecimila minorenni residenti.

Un'unica regione italiana - la Sardegna, con 57 minori denunciati su diecimila residenti - presenta una frequenza superiore a quella del Friuli-Venezia Giulia; dopo la quale vengono, nell'ordine, Lombardia (41), la Puglia (37), l'Abruzzo (36) e, alla pari, la Lombardia.

Quest'ultima regione passa invece al primo posto nella graduatoria basata sui valori assoluti, con ben 6019 minori denunciati nell'anno considerato. La seguono rispettivamente la Campania (con 5101), il Lazio (5006), la Puglia (3850), la Toscana

Cifre negative quasi da record

se rapportate al numero

di abitanti sotto i 18 anni

residenti nella nostra regione

na (3246) e il Piemonte (3013).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, va inoltre osservato che, nell'arco degli ultimi cinque anni documentati dall'Istat, il numero dei minori denunciati nel Friuli-Venezia Giulia è più che raddoppiato, avendo registrato un aumento del 105,7 per cento; considerevolmente superiore, cioè, a quello (pari al 32,1 per cento) riscontrato, nel medesimo periodo, a livello nazionale.

Anche in relazione a tale fatto, va ricordato come il fenomeno della devianza penale minorile sia un problema che investe seriamente la responsabilità sia della famiglia sia della società (e dei suoi modelli di vita), nonché - più in generale - della scuola e dei modelli pedagogici, sui quali si basano i programmi informativi e formativi per la gioventù. «Ciò - si rileva in uno studio elaborato dall'Ufficio centrale per la giustizia minorile del ministero di Grazia e Giustizia, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica - perché si sa, con sufficiente certezza, che la comparsa di condotte delinquenziali in età precoce, soprattutto se rafforzata da recidive, costituisce un serio indicatore di elevata probabilità che gli autori «bambini» possano avere, purtroppo, un'evoluzione verso una rigida (resistente agli interventi di cambiamento) strutturazione della personalità, in senso delinquenziale ad elevata pericolosità».

Giovanni Palladini

FESTA DEI POPOLI A CORMONS

Il mito asburgico rivive a Giassico in nome dell'Europa



GIASSICO — La festa dei popoli della Mitteleuropa non si smentisce: anche ieri migliaia di persone hanno invaso alla mattina Cormons e, nel pomeriggio, Giassico per partecipare ad una manifestazione che ha superato ormai i confini nazionali. Si è mangiato e ballato fino a tardi nei «broili» di Giassico tra danze folcloristiche, concerti di bande ed alla fine l'immane ballata in onore anche del geniale dell'imperatore asburgico Francesco Giuseppe. E' un modo di far festa anche questo, sposando i cervicchi e i kriegel colmi di birra con il pollo, incrociando la salsiccia, i wurstel con i calici del vino del Collio. Sapori mitteleuropei che a Giassico si gustano con piacere ormai da 22 anni.

In mattinata a Cormons c'è stato l'incontro ufficiale, il momento dei discorsi celebrativi dopo le preghiere per l'unità dell'Europa recitate nel Duomo. E sul palco sono saliti il sindaco di Cormons Paselli, la presidente della Provincia Marcolini, i consoli d'Austria Gruber, di Ungheria Seljom, di Slovenia Pavic e il senatore Bratina: tutti hanno sottolineato nelle varie lingue l'importanza dell'incontro che unisce popoli diversi ma sempre più fratelli.

Il sindaco di Cormons Paselli ha affermato, tra l'altro, «la tradizione mitteleuropea è una idea alta, che coinvolge e contagia sempre più persone, ispiratrice di molte istituzioni vicine al sentire della gente, dove lo Stato è amico e non freddo e lontano gendarme. E' un messaggio di straordinaria attualità oggi, tempo in cui si dibatte di non ben definiti federalismi o peggio di secessionismi, in cui i valori della solidarietà tra persone e popoli svaniscono tra inutili proclami e sterili contraddittori».

IL SETTORE ARTIGIANALE DEI MEZZI SU GOMMA CONTRO I RITARDI DELLA REGIONE

Trasportatori sul piede di guerra

Firme da quattro anni centinaia di richieste di erogazione di fondi - L'esempio del Trentino-Alto Adige

Partito socialista al lavoro per far rivivere il movimento

TRIESTE — La Commissione regionale per l'organizzazione del Congresso di ricostituzione del Partito socialista si è recentemente riunita a Tarcento per definire il calendario dell'attività in preparazione del Congresso che si terrà nel mese di ottobre.

Nel corso della riunione sono stati formalizzati i nominativi della Commissione stessa, che risulta così composta:

Claudio Adami, Ezio Bianconi, Natale Canton, Giacomo Cum, Edoardo D'Amore, Pierpaolo Della Valle, Giuliano Di Natale, Gianmaria Franza, Spartaco Ghersi, Boso Grunlar, Luciano Lepore, Antonio Mammarella, Sergio Marin, Luisangel Micelli, Elisabetta Rocco, Francesco Rotondaro, Dario Tersar (portavoce della commissione), Giovanni Tributch, Gianni Ziraldo, Lanfranco Zucalli.

TRIESTE — L'autotrasporto artigianale regionale, che esprime il 90 per cento delle imprese e il 60 per cento del fatturato, è sul piede di guerra. Oltre ai problemi di un settore, sempre più pesante da costi e balzelli, vincolato nei movimenti dai permessi internazionali e aggravato dai costi del gasolio, la Confartigianato Trasporti regionale è venuta in questi giorni a conoscenza che la Regione non ha ancora risolto i problemi che impediscono l'applicazione della legge regionale n. 4 del 1985. «Ci sono trasportatori che attendono l'erogazione dei finanziamenti da almeno quattro anni - sbotta il presidente regionale della Confartigianato

Trasporti, Mario Andreazza - ed ora veniamo a sapere che non c'è alcuna certezza di ottenerli nei prossimi mesi, in quanto la Regione sta ancora lavorando per chiarire alcuni aspetti della legge sui quali Bruxelles aveva mosso dei rilievi. Sono alcune centinaia le aziende che hanno presentato domanda.

«Non è accettabile che gli imprenditori in generale, e quelli del trasporto in particolare - aggiunge Andreazza - continuino ad operare in questo quadro di incertezze normative, facciano investimenti sapendo di poter contare sui contributi pubblici che nella migliore delle ipotesi arrivano - se arrivano - con anni di ritardo per questioni di carattere amministrativo e burocratico, creando problemi di bilancio di non poco conto». La Confartigianato Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, evidenziando anche il Trentino-Alto Adige abbia continuato sempre a sostenere questo importante comparto economico, sollecita la Regione ad applicare la legge n. 4 del 1985, a rifinanziarla se necessario con variazioni urgenti di bilancio, a erogare i contributi per i quali sono state presentate le domande salvaguardando così i diritti acquisiti, e a modificare infine quegli aspetti della legge n. 4 che mal si conciliano con le norme UE.

IERI A SACILE CELEBRATA LA 723.MA EDIZIONE

Sagra degli Osei, il primo a cantare è «Claudio»



SACILE — Si chiama Claudio (in onore del ciclista Claudio Chiappucci) ed ha sei anni il nuovo toro nazionale, campione di canto tra i volatili, nominato ieri all'alba dagli oltre cinquanta componenti la giuria della 723.a «Sagra degli osei» di Sacile, considerata la più antica manifestazione ornatologica europea. Alla sagra hanno partecipato oltre 30.000 persone, gran parte delle quali hanno trascorso la notte lungo le vie della cittadina friulana, dove erano stati allestiti chioschi

gastronomici, in attesa della gara di canto, alla quale hanno partecipato oltre 200 uccelli, divisi in sette categorie. Il vincitore della competizione è di proprietà di un pensionato di Basiliano (Udine), Augusto Visano, ex ciclista.

In occasione della sagra di Sacile sono state predisposte particolari misure di sicurezza: nell'edizione di due anni fa, infatti, un rudimentale ordigno esplosivo, simile a quello esploso recentemente sulla spiaggia di Lignano, provocò tre feriti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel./fax 0430/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax

06/3202876; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + 4 - 5 lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella n. ... PUBBLICED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casella è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane, pittura, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9493)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9493)

LAVORO A DOMICILIO. Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G232899)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

20 Capitali - Aziende

AURUM FINANZIAMENTI ESISTO IN GIORNATA TASSI BANCARI NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

22 Case-ville-terreni vendite

BARCOLA pied-à-terre cucina salone letto guardaroba ripostiglio bagno garage giardino vendesi escluso agenzie. Telefonare pasti 411414. (A9454)

ELLECI 040/635222 adiacente Baia di Sestria in palazzina 20ennale alloggio tranquillo immerso nel verde ottimamente rifinito ario saloncino con terrazza cucina abitabile due matrimoniali bagno soffitta possibilità posteggio nell'area condominiale 215.000.000. (A9469)

ELLECI 040/635222 adiacente Rossetti libero tranquillo in ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoaerone 90.000.000. (A9469)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero ottime condizioni signorile soggiorno camera cucinino bagno cantina 80.000.000 occasione. (A9469)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero silenzioso ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 51.000.000. (A9469)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero perfetto recente soggiorno camera camerino cucina abitabile bagno balcone ripostiglio termoaerone 177.000.000. (A9469)

ELLECI 040/635222 vicolo Ospedale Militare libero signorile soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina 130.000.000. (A9469)

LIBERTY Tribunale particolare luminoso piano alto 5 stanze 2 terrazzi con zona verde cucina abitabile angolo doppi servizi arredati lavanderia inclusi L. 375.000.000. Libero no agenzie. 040/772322. (A9508)

MEDIAGEST 040/661066

affare! Semicentrale stabile decoroso piano alto luminosissimo ottimo alloggio ingresso soggiorno cucina abitabile arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 bellissimo Sestria in palazzina 20ennale alloggio tranquillo immerso nel verde ottimamente rifinito ario saloncino con terrazza cucina abitabile due matrimoniali bagno soffitta possibilità posteggio nell'area condominiale 215.000.000. (A9469)

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria stabile recente e signorile piano alto luminosissimo nel verde con parco giochi per bambini e campo da tennis alloggio con interni ottimi ario soggiorno con terrazza cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio posteggio condominiale 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'Annunzio stabile decoroso luminoso terzo piano interni perfetti ario soggiorno cucina abitabile poggolo matrimoniale cameretta doppi servizi cantina autometano 159.000.000. (A9469)

ELLECI 040/635222 vicolo Ospedale Militare libero signorile soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina 130.000.000. (A9469)

LIBERTY Tribunale particolare luminoso piano alto 5 stanze 2 terrazzi con zona verde cucina abitabile angolo doppi servizi arredati lavanderia inclusi L. 375.000.000. Libero no agenzie. 040/772322. (A9508)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO

NO complesso "Le Girandole" recente villino accostato, composto da cucinotto salone con caminetto e veranda, 2 stanze, bagno, giardino, posto macchina. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO BARCOLA ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con riscaldamento autonomo e garage. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in area pedonale, luminoso piano alto, cucina soggiorno camera, 2 camerette, bagno, soffitta autometano solo 120.000.000. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO CENTRALE appartamento d'angolo, ampia metratura, cucina salone 5 stanze, doppi servizi, terrazza interna, adatto anche studio/abitazione. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO via COLOGNA luminosissimo ultimo piano con ascensore autometano, ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio cantina. 040/630174. (A00)

TOP 040/314777 Muggia recentissimo soggiorno tre camere cucina doppi servizi ampie terrazze condizioni perfette 240.000.000. (A9466)

TOP 040/314777 Palazzo recente soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo luminosissimo 90.000.000. (A9466)

TOP 040/314777 Servola recente vista mare soggiorno due camere cucinotto bagno poggolo 125.000.000. (A9466)

TOP 040/314777 Soncini recente salone due camere cucina bagno terrazza ottime condizioni 210.000.000. (A9466)

TOP 040/314777 Carlo Alberto

signorile salone quattro camere cucina abitabile servizi separati poggolo riscaldamento autonomo. (A9466)

TOP 040/314777 Cologna recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A9466)

TOP 040/314777 Felluga recente vista mare saloncino camera cucina bagno terrazza. (A9466)

TOP 040/314777 Flavia recentissimo soggiorno due matrimoniali cucinino bagno terrazza riscaldamento autonomo 167.000.000. (A9466)

26 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare villette appartamenti frontare 11.000 a giorno. Prenotate subito. Vendiamo appartamento 75.000.000. Agenzia Sabine 0431/430428-439515. (A00)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire toy pointer bulldog inglesi shitzu tri-color bassotti pelo lungo dachshack dalmata labrador gialli pastori tedeschi gattini persiani e siamesi 040/829128 0337/535262 (A9019)

26 Matrimoniali

FAMILIA Nova 25.esimo! Ca postipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207 6690329.

ALL'UNICA ANALISI DI GOLETTA VERDE SI OPPONGONO QUELLE SISTEMATICHE DELL'EX USL

Più allarme che sostanza

Nelle 30 stazioni di misura dislocate dal Lazzaretto a Duino nemmeno un caso a rischio nel 1996

Servizio di

Claudio Emè

Uomini e donne al mare. Bambini che giocano sulla spiaggia. Ieri l'allarme lanciato da "Goletta Verde" su presunte acque marroni che lambirebbero due stabilimenti triestini, non è stato raccolto. La gente ha alzato le spalle ed è entrata in mare. Fatalismo, noncuranza, scarsa informazione?

Nulla di tutto questo. Semplicemente la riterazione di di allarmi sempre uguali di anno in anno e spesso smentiti da più accurate analisi a termini di legge, non ha giovato alla causa patrocinata da Legambiente. E nemmeno alla sua credibilità. Non paga urlare "al lupo al lupo" quando il lupo o non c'è o è lontano mille miglia o è solo un cucciolo di cane.

Sono anni che varie "Golette verdi" battono i mari italiani. I loro equipaggi sono votati alla ricerca di coliformi totali e fecali e di streptococchi di uguale origine. Cacca, escrementi, materia organica in putrefazione. "Made in fogna" o giù di lì e riversati in mare senza alcun trattamento che ne limiti la virulenza.

Li segnalano per la nostra sicurezza e per sollecitare l'intervento delle autorità locali e forse della magistratura. Bagnarsi in acque inquinate dalle fogne, è ormai risaputo, provoca il tifo e l'epatite. L'esempio Puglia è sotto gli occhi di tutti assieme a un contagio divenuto ormai endemico.

La mappatura delle spiagge e degli stabilimenti effettuata da



Nonostante l'allarme, gli stabilimenti balneari sono stati ugualmente affollati anche ieri. (foto Lasorte)

"Goletta Verde", come dicevamo, si scontra spesso con le affermazioni e le analisi delle Aziende sanitarie locali. E' accaduto a Grado ed è accaduto a Trieste. Anni addietro e un paio di giorni fa. Con rituale puntualità.

Secondo i risultati resi noti sabato le acque della Lanterna e dell'Ausonia non sono proprio limpidissime. Anzi, un po' marroni. Le analisi hanno rivelato la presenza di 270 coliformi fecali per decilitro. La "soglia" di pericolosità, secondo la legge, è di 100 coliformi. Purtroppo "Legambiente" non ha indicato con quale metodo, in quale data e in quale punto sono stati prelevati i campioni di acqua di mare che stanno alla base della sentenza di condanna e del relativo allarme.

Va anche detto che nei giorni scorsi i bagnanti della Lanterna

erano stati avvisati dai bagnini di non entrare in acqua per la rottura di un adiacente scarico fognario. Se le misure di Legambiente sono

state effettuate in questi giorni, in concomitanza con l'avaria, non c'è nulla da dire. Sono ineccepibili. Se però l'allarme di

«Pantigane» galleggianti ai Topolini di Barcola

Ratti, pantigane. Le hanno segnalate ieri a zampe in su, alcuni frequentatori dei "Topolini" di Barcola. I roditori galleggiavano, morti e gonfi, a pochi metri da riva, nell'acqua sporca. Si è mossa la barca - pattumiera della ditta "Crismani" e tutto è ritornato apparentemente tranquillo.

E' la seconda volta in pochi giorni che l'allarme ratti si ripete in riva al mare. In precedenza un altro allarme ben più angoscioso era arrivato per delle pantigane vive e aggressive. Gli inquilini di uno stabile di via Conti alcuni giorni fa avevano chiesto l'intervento delle autorità per bonificare appartamenti, scale, cantine e soffitte colonizzate dai ratti.

A Barcola, com'è ormai evidente, i roditori sono finiti in mare, annegati, dopo la piena che ha invaso le fogne. Piena determinata dalle recenti forti piogge.

"Goletta Verde" vuol fotografare una situazione complessiva, su base annua, il quadro che ne esce è tutt'altro che roseo. Non basta misurare per una volta la febbre in una unica giornata per dire che una persona è affetta da una grave malattia. Questo è il "limite" di tutte le stroncature effettuate da "Goletta Verde".

Le analisi vanno ampliate nel tempo, ripetute negli stessi punti e con metodi sempre uguali. In caso contrario ci si affida al gioco delle maree, delle correnti, delle piogge, del passaggio di navi o di lavori sulla linea di costa.

«Teniamo sotto controllo tutta la riviera della provincia di Trieste. Dal Lazzaretto al Villaggio del pescatore. Ci sono 30 punti prestabiliti e sempre uguali in cui effettuiamo i prelievi grazie alla disponibi-

lità dei carabinieri che ci mettono a disposizione una motovedetta» spiega il dottor Eugenio Zacchi, responsabile del laboratorio di Biotossicologia dell'Azienda sanitaria locale.

«La legge e il Ministero della sanità impongono due prelievi al mese da aprile a settembre per definire la balneabilità delle acque punto per punto. Noi ci atteniamo a questa regola. Tutte le analisi effettuate nel 1996, agosto compreso, hanno evidenziato valori di coliformi favorevoli ai bagni di mare. Nessuno dei 30 punti di prelievo è risultato a rischio. Nemmeno uno. La situazione del golfo è in graduale, lento miglioramento. Lo scorso anno a Duino e al Villaggio del pescatore qualche problema in effetti c'era stato. Dieci anni fa la situazione non era ottimale ai Topolini di Barcola o a Muggia ma anche lì, grazie ai depuratori, oggi siamo all'interno dei parametri previsti di legge. Acque balneabili».

«Ho cercato più volte di mettermi in contatto con i ricercatori di "Goletta Verde" e con l'organizzazione scientifica che li supporta da terra. Avrei voluto sapere in quali punti e in quali date hanno prelevato quell'acqua che dicono fuori norma. Avrei voluto capire se ad esempio pioveva il giorno del campionamento. In questa situazione i parametri si alterano. Il confronto sia con la Goletta, sia con la loro organizzazione romana non è stato possibile. Lanciano l'allarme dopo una sola analisi e se ne vanno. Senza spiegare».

ULTIME ANALISI DELLE ACQUE EFFETTUATE L'8 AGOSTO DALL'AZIENDA SANITARIA

PUNTI DI PRELIEVO	COLI TOTALI	COLI FECALI	STREPTOCOCCI
Villaggio del Pescatore	11	7	0
Dama Bianca	25	2	0
Duino scogliera	9	2	0
Duino Castello	13	2	0
Sistiana scogliera	4	0	0
Sistiana interno baia	0	0	0
Castelreggio	2	0	0
Costa dei barbari	0	0	0
Ginestre	9	0	0
Aurisina Filtri	0	0	0
tra Aurisina f. e S. Croce p.to	4	0	4
S. Croce porto	4	0	0
tra S. Croce p.to e Grignano	2	0	0
Grignano tra I e II	4	0	0
tra Stico e Militare	0	0	0
California Inn	4	0	0
Topolini	13	0	0
ex Cedas	11	4	0
Excelsior	4	4	0
tra E.A.P.T. e Ferroviario	9	4	0
tra Ausonia e Lanterna	13	4	0
Bagno Muggesano	4	2	0
G.M.T.	0	0	0
P.S.	9	0	0
Punta Olmi	9	0	0
Punta Sottile	0	0	0
Bagno Lazzaretto	4	0	0
Camping Lazzaretto	49	0	0

ECCEZIONALE TRIS DI CATTURE AL LARGO CON LENZA E AMO

E dopo gli squali è il momento dei tonni

Due degli esemplari (uno dei quali pesa duecentocinquanta chili) sono stati pescati proprio al centro del nostro golfo



Il magnifico tonno (218 chili) catturato sabato da Emilio Stock al largo di Cittanova e qui a lato le immagini degli altri due esemplari presi ieri da Boris Vizzich e dai fratelli Fillini. (Foto Lasorte)

Doppiato Ferragosto, come ogni anno inizia il passo dei tonni anche nelle acque del Nord Adriatico. Finito il periodo degli avvistamenti delle innocue verdesche, è il momento d'oro per la cattura di questi esemplari, innocui, ma dalle dimensioni notevoli per i nostri mari.

Fra la sera di sabato e il primo pomeriggio di ieri ben tre esemplari giganti di tonno rosso, due dei quali sopra i due quintali, sono stati allamati da altrettante barche di angler triestini.

La prima cattura è il classico colpo i fortuna dell'alleve che supera il maestro: con sincerità infatti Emilio Stock, che a bordo del suo «Shamaim» ha catturato il primo tonno (218 chili) quindici miglia al largo di Cittanova, ha ammesso di dover tutto ai veri maestri di questa pesca, i maestri Fillini. «Ero alla mia prima uscita a tonni, e lo abbiamo preso al primo colpo».

Inutile chiedere troppi dettagli: canna da 80 libbre e mulinello adeguato (fatto in Italia, ci tiene a sottolineare Stock). E il filo? Non si sa, ma di certo di classe pesante se Giancarlo Rossetto, che era alla poltrona di combattimento, lo ha saltato in 45 minuti.



Gran festa a bordo e omaggi di tranci per tutti al momento dell'attracco alle banchine dell'Adriaco. E l'escia? Un lanzardo morto, usato a «driftings», che il gigante ha preferito alla sardina.

La tecnica infine. Il «driftings», appunto, che consiste nell'ancorare la barca al largo lasciando a intervalli regolari piccoli pesci in filo di corrente. Il tonno comincia a mangiarli e risale la scia fino ad arrivare in pros-

simità della barca dove lo spettano le esche montate sulle canne. E ieri il bis e il tris. I soliti Fillini, Bruno e Gigi con papà Luigi, a bordo del fisherman «Schiavon», hanno catturato il ventottesimo tonno

della loro ormai quasi decennale carriera. Si è trattato stavolta di un esemplare di un quintale e mezzo. «Abbiamo portato noi questo tipo di pesca sportiva a Trieste già nove anni orsono - hanno com-

mentato - la moda è nata all'inizio degli anni Settanta alle foci del Po. Cacciamo il tonno per hobby, facciamo una quindicina di battute l'anno, tra agosto e settembre».

Ma il colpo grosso lo ha

fatto alle tre e mezzo di ieri pomeriggio Boris Vizzich sul fisherman «Bim 4 Clelox» assieme a Italia Ginneschi. Dopo un'ora e quaranta minuti di battaglia è riuscito a catturare un tonno rosso del peso di due quintali e mezzo. E' la cattura record a Trieste per questa stagione, mentre l'anno scorso era finito all'amo dei pescatori triestini un esemplare di ben tre quintali e il primato dell'intero Adriatico è di un tonno di quattrocento chili addirittura.

La caratteristica rilevante delle due catture di ieri è data dal fatto che sono avvenute in pieno golfo di Trieste e non nelle acque internazionali al largo di Cittanova e sotto Lignano dove si trova la zona più favorevole per la pesca dei tonni. In Sacchetta anche ieri pomeriggio si è raccolta una piccola folla per i tradizionali complimenti ai due gruppetti di pescatori.

Adesso anche questi due tonni allieteranno alcune grigliate organizzate per amici e parenti, ma alcune parti dei pesci saranno conservate sott'olio in base ad alcune insuperabili ricette siciliane.

**FINO A 15 MILIONI
IN VENTI MESI A TASSO ZERO.
SE PENSATE AD UN USATO,
PENSATE A NOI.**

IMPORTO FINANZIATO L. 15.000.000 - RATA L. 750.000 per 20 MESI - TAN 0% - TAEG 1,91%. Spese apertura pratica L. 250.0000

Vi allatta l'idea di un usato che sembra nuovo? Ci siamo qua noi! E vi offriamo un finanziamento fino a quindici milioni in venti mesi a tasso zero. Non ci credete? Venite a trovarci!

**CLUB dell'USATO
LUCIOLI**

Via Flavia, 104 - Trieste
Tel. 38.13.38

GRANDE SUCCESSO DELLA FESTA DELLA LISTA CHE SI È CHIUSA IERI AL MOLO PESCHERIA

Affluenza-boom al «Melon»

Gambassini: «Un bilancio più che favorevole che ci ripaga dell'impegno organizzativo non indifferente»

DIBATTITO

Le frustrazioni dei consiglieri circoscrizionali

«Tra grandi e piccoli amministratori», ovvero un confronto fra chi amministra negli uffici centrali del Comune e chi lo fa nelle sedi periferiche dei consigli circoscrizionali; questo il tema dell'ultimo dibattito che si è svolto sabato sera nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla «Festa del Melon». A parlarne si sono alternati il vicesindaco Damiani, l'assessore al decentramento Fortuna Drossi, e i presidenti e consiglieri delle circoscrizioni, coordinati dal direttore del settimanale della Lista «La Voce libera», Bruno Baldas, che ha organizzato l'incontro.

Ne è uscito un quadro di generale insoddisfazione per il ruolo dei «parlamentari» che non sempre la buona volontà dei protagonisti riesce a mitigare. Nulla si sa, per esempio, dell'esito dei pareri che i consigli danno obbligatoriamente su certe deliberazioni comunali (Giorgio Candot, Roiano - Greta - Barcola); manca una disponibilità di fondo economico proprio, con il quale la circoscrizione possa intervenire direttamente con provvedimenti di manutenzione sia pure di limitata entità sul suo territorio (Marino Valle, Chiadino - Rozzol - San Giovanni e Fulvio Tamaro, San Giacomo - Barriera vecchia).

Manca del resto un interesse anche da parte del cittadino che, nonostante i diciotto anni di vita del decentramento, ancora non ne conosce compiutamente il ruolo e le opportunità di servirsene; per

ovviare a questa lacuna si sta operando con lo scopo di una sensibilizzazione volta a far sì che si sappia essere l'organo decentrato l'interlocutore principale nel rapporto cittadino-amministrazione (Silvana Moro, Altipiano Est).

A tutti hanno risposto il vicesindaco e l'assessore, dichiarandosi innanzitutto d'accordo sul ruolo utile delle circoscrizioni ma sottolineando nel contempo la necessità di ristudiare il rapporto fra queste e l'amministrazione centrale alla luce dei nuovi poteri attribuiti agli enti locali dalle più recenti leggi nazionali in materia.

Damiani ha pure posto in rilievo una sorta di difficoltà degli organi istituzionali nei confronti dei dirigenti comunali i quali, sempre in base alle norme legislative in atto, possono agire autonomamente; tale situazione si ripete ovviamente anche a livello periferico. Per Fortuna invece il futuro non è del tutto roseo, proprio perché il nuovo ordinamento finanziario non consente decisioni di ampia portata ai consigli circoscrizionali.

La conclusione apparsa dal dibattito è che questo rapporto fra «grandi» (sindaco e giunta) e «piccoli» (presidenti di circoscrizione) amministratori, pur con la buona volontà che li anima e che intercorre tra loro, è ancora lontano dal soddisfare tutti e dal produrre risultati che siano positivi per la conduzione della macchina comunale ad uso del cittadino.

Ventimila triestini in poco meno di venti giorni per una media di circa mille presenze a sera: è questo il bilancio numerico della 18.a «Festa del Melon» che ieri ha chiuso i battenti al Molo Pescheria. «Bilancio più che favorevole - ha commentato il presidente della Lista, Gianfranco Gambassini - che ci ripaga dell'impegno non indifferente con il quale abbiamo vissuto queste tre settimane scarse: la risposta della città è stata positiva e questo ci lascia ben sperare per il futuro». Dello stesso tenore le parole di Giulio Camber: «L'affluenza di quest'anno ha superato di molto quella delle precedenti edizioni anche se nel conto va messo comunque l'effetto della crisi e quindi il maggior numero di triestini che non si sono mossi dalla città». In chiave politica, Camber ha sottolineato



Oltre mille persone al giorno hanno partecipato alla festa del Melon.

come a Trieste non si distingue tra opposizione e forza di governo: «C'è piuttosto una sostanziale unità di fondo che mette in primo piano i problemi della città, senza separare la politica del governo da quella dell'opposizione; d'altra parte - aggiunge il senatore - abbiamo sempre portato avanti i grandi

temi della città, il porto franco, l'autonomia, anche quando non eravamo dall'altra parte della barricata». Ce n'è anche per il Pds: «Spadaro non risponde quando gli si chiedono chiarimenti sui rapporti che legano il suo partito a Bossi - dice Camber - né propone qualcosa di preciso e concreto per Trieste».

Battute di chiusura riservate a Giulio Staffieri: «La gente qui è come in famiglia, non ci sono etichette, né marcature anche se il riferimento politico è preciso - spiega l'ex sindaco - adesso ci aspetta la scadenza delle provinciali; un banco di prova per verificare se la piccola bavisela di non furbie che ultima-

mente sta investendo la città è reale o se si tratta solo di un'illusione».

Tra la gente seduta ai tavoli, le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale sembrano ancora lontane; più vicine invece le sparate di Bossi sull'imminente nascita della Padania: «E se un povero m... rincalza», dice del «senatur» senza tanti preamboli un signore di mezza età intento a dissossare la coscia di un pollo. «Scalfaro dovrebbe intervenire - precisa Walter Dudine - quando è troppo è troppo; noi qui a Trieste sappiamo cosa vuol dire unità d'Italia; non è possibile che storia, tradizione e sangue vengano ingannati con questa facilità». «Perché Bossi non comincia da qui a staccarsi dall'Italia? - Carica la dose una signora che preferisce non rivelare la sua identità - vediamo cosa riuscirebbero a staccare a lui i triestini...».

g.l.

L'INTERVENTO

L'Act funziona e chi critica la vuole morta



Certi sindacati mettono

a repentaglio

la credibilità dell'azienda

e delle sue maestranze

Riceviamo e pubblichiamo:

«L'Act è agli onori della cronaca ormai con cadenza giornaliera e questo potrebbe non essere un problema. Che lo sia, nella quasi totalità dei casi, in termini negativi non ci pare giustificato. Siamo un'azienda che offre un servizio che è giudicato ai primi posti in Italia da i consuntivi di gestione e finanziario parlano di un'azienda sana, efficiente, in proporzione ovviamente alle risorse che le sono messe a disposizione e ai vincoli che le leggi impongono alla sua operatività».

Che un bambino trovi spazio su «La Grana» per dire che, a causa dei ritardi della linea 44, si trova in difficoltà nel ritorno da scuola il 5 agosto ci pare incomprensibile, a meno che non si tratti di una strumentalizzazione».

Altrettanto vale per un titolo a ben sette colonne che sembra preannunciare una questione di chissà quale dimensione mentre il tutto si riduce a dar voce a una richiesta, per lo spostamento di una fermata su 1330 fermate (Ats esistenti) in strada del Friuli, senza altro comprensibile ma alla quale l'Act ha già fornito risposta scritta il 7 aprile 1994, il 18 gennaio 1996, e verbale in occasione dell'incontro ufficiale con la Circoscrizione e quanti altre volte sul problema interpellata dai vari utenti».

Scrivemmo allora e ribadiamo oggi che, a seguito di sopralluoghi effettuati, il Settore 6.0 - Pianificazione urbana - servizio tecnico del traffico, competente al rilascio della necessaria ordinanza, ha ritenuto di non poter accogliere lo spostamento, per motivi di sicurezza della circolazione stradale, in quanto la fermata verrebbe a trovarsi contemporaneamente in area di incrocio e in zona di curva. Questa valutazione, che deriva dal codice della strada, è stata riconfermata a seguito di un ulteriore recentissimo interessamento dell'Act. Un problema quindi strettamente tecnico-giuridico che non consente scelte discrezionali».

Non ci pare giustificata tanta animosità dal momento che vengono profusi notevoli sforzi per andare incontro alle esigenze dell'utenza. Prendiamo, ad esempio, le modifiche sull'altopiano carsico.

Nessuno dice che il servizio in alcune zone è stato raddoppiato, che in altre è stato istituito ex novo, che sono state create le premesse - con la dorsale per ora ancora poco utilizzata, ma ci vuole tempo perché la gente si abitui - per una valorizzazione del Carso in senso turistico e per un'incattivazione della trenovia, di cui prima si era accusati».

Nessuno dice che avevamo preventivato la possibilità che insorgessero alcuni problemi, che avevamo promesso, fin dal primo momento, eventuali correttivi dopo un periodo di sperimentazione e analisi; correttivi che sono stati puntualmente presi in considerazione sia per Santa Croce che Aurisina».

Anche questo potrebbe rientrare in un contesto accettabile, se pur distorto o quantomeno sbilanciato, a sfavore dell'azienda e dei suoi oltre 900 lavoratori che all'interno di essa operano e le cui professionalità e impegno non meritano tale trattamento. Così come non meritano - le stesse lavoratrici - le continue denigrazioni e false accuse sulla manutenzione dei mezzi o sulla gestione del personale di movimento di cui sono fatti continuamente e ingiustamente oggetto da parte di qualche organizzazione che pur si definisce sindacale, la quale, al solo scopo di farsi riconoscere diritti che nemmeno i giudici le riconoscono, non rinuncia a sacrificare la credibilità dell'azienda e delle sue maestranze».

Quello che non può essere accettabile è che l'Act sia considerata il bersaglio di sfoghi personali e faccia da cassa di risonanza, peraltro senza quel minimo di filtro che sarebbe giusto aspettarsi, per scopi alcuni incomprensibili, altri comprensibili fin troppo. Vale la pena di ricordare che l'Act è una delle realtà occupazionali più importanti della provincia e non vorremmo che azioni sconsiderate ipercritiche o addirittura autolesioniste finiscano per provocare danni irreparabili, secondo un copione tristemente già nota a Trieste, a un'azienda che nel corso degli ultimi tre anni ha effettuato 117 nuove assunzioni di cui 41 nel corso di quest'anno».

L'Ufficio relazioni esterne dell'Act

TRAFFICO SEMIPARALIZZATO PER BUONA PARTE DELLA GIORNATA

Rientro, maxicode ai valichi

Anche un'ora di attesa per entrare in Italia - Intasamento di auto al bivio «H»

Tutto previsto, tutto come da copione. Ieri il traffico in entrata in Italia attraverso i valichi triestini è stato semiparalizzato. Un lunghissimo serpente si è snodato ininterrottamente dal confine fino a Lisert. E i tempi d'attesa sono stati quasi biblici. Circa un'ora di coda a Rabuiese e a Basovizza e un po' meno a Ferneti nelle ore più calde di nome e di fatto. In serata i tempi si sono sostanzialmente ridotti dimezzandosi. Gran daffare per polizia, carabinieri e guardia di finanza. Gli agenti e i militari sono stati impegnati in un'estenuante non stop fin dalle prime

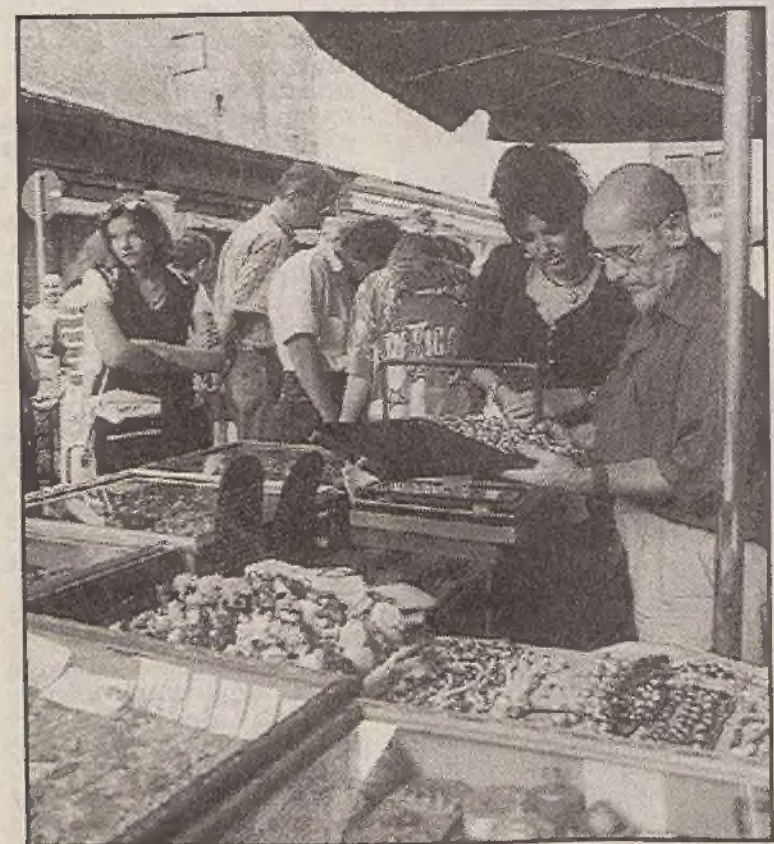
ore del mattino. E così anche gli agenti sloveni dall'altra parte del confine. Anche i vigili urbani sono stati impegnati in maniera particolare. Nel pomeriggio hanno dovuto presidiare il bivio «h» che per alcune ore è rimasto letteralmente intasato. Traffico sostenuto anche lungo la Costiera e lungo la Grande viabilità. Fino a sera, fortunatamente, non si sono registrati incidenti particolarmente gravi. Merito anche della costante vigilanza delle pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri che hanno controllato le principali strade della nostra provincia.



POLEMICA ROVENTE TRA ANTIQUARI DOPO L'INVITO DEL COMUNE A TENERE APERTO FINO ALLE 23

Al mercatino scoppia la baruffa dell'orario

Ma pochi espositori hanno tenuto conto delle indicazioni: «E' da questa mattina alle sette che stiamo lavorando»



Qualcuno potrebbe anche chiamarle baruffe degli antiquari. La polemica si è innescata ieri mattina dopo il blitz messo a segno da una pattuglia dei vigili dell'undicesimo settore tra le bancarelle del mercatino. Oggetto del contendere l'orario di chiusura del mercatino. Ufficialmente il black out è alle 23, ma pare, che nelle passate giornate triestine dell'antiquariato, ben pochi abbiano rispettato questa indicazione. Tant'è che nello scorso mese di luglio dopo le 20.30 di bancarelle aperte ne erano rimaste tre o quattro. Gli altri quaranta espositori se n'erano già andati. Da qui le proteste di qualche visitatore giunto da fuori città; proteste che hanno trovato terreno fertile solo tra alcuni degli antiquari.

A Luciana Nacson, ex presidente dei rigattieri, quest'imposizione «protocollata» non va proprio giù. «Tengo il banco aperto - dice - finché c'è gente. Altrimenti non ha senso starsene in negozio. Ma lo sa che abbiamo aperto questa mattina alle otto e che ci sono anche colleghi che hanno chiuso alle 14». Non lo dice ma è chiaro che il suo disappunto è nei confronti del Comune. Afferma: «Ma che pensino agli antiquari che hanno atteso due ore questa mattina prima di potersi sistemare perché c'erano auto che bloccavano il passaggio e non era di-



sponibile il carro per le rimozioni». Quasi una persecuzione: «Venerdì - sono sempre parole di Luciana Nacson - al mercato c'è stata la folla, oggi (ndr, domenica) sono arrivati i vigili».

Dall'altra parte della barricata ci sta Giuliana Fonzi. In luglio la sua bancarella era una delle quattro rimaste aperte.

L'altro giorno si è stufata e ha telefonato al servizio mercati. Si è stufata perché la concessione comunale all'effettuazione della manifestazione prevede appunto

la chiusura alle 23. «E allora - dice Giuliana Fonzi - che questo orario si rispetti. Non è serio chiudere prima. Il mese scorso c'erano turisti provenienti da Lignano e da Grado che vagavano sconsolati. E non è vero che non c'è gente».

E il Comune cosa dice? L'addetto al servizio mercati Pasquale Di Muro non ha dubbi: «Secondo il regolamento gli antiquari devono attenersi a questo orario». Ma poi ammette: «Non potremo certo fare i castighi». Insomma quella lettera portata al mattino dai vigili non è né un'ordinanza, né un decreto. E' solo un invito. E come tutti gli inviti si può accogliere o respingere. Augusto Cesarini di Gemona si è portato solo quattro riflettori. E' uno dei «sopravvissuti» di luglio. Dice: «Dopo le 21 non ha senso rimanere aperti». Delo stesso avviso è Paola Borio. «Non si può aprire alle 7 e chiudere alle 23. La mia proposta è quella di iniziare alle 16. Non si può servire gli appassionati sbadigliando in faccia».

«Stasera (ndr, ieri sera) chiuderò alle 20 e sono qui dalle 7 - dice Giuseppe Del Cielo - Gli orari li ho saputi solo questa mattina. Ma non potevano avvertirci prima? L'ho detto anche ai vigili. Loro mi hanno risposto che se non si tiene aperto scattano le sanzioni. Ma che senso ha fare questo sforzo quando nella zona non c'è un bar aperto...».

TITOLI PROFESSIONALI MARITTIMI

Esami per capitano

Il prossimo 4 novembre avrà inizio la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di aspirante capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina, capitano di lungo corso e capitano di macchina.

Le domande dovranno pervenire alla Direzione marittima entro

l'8 ottobre. I candidati dovranno allegare la bolletta attestante il pagamento della tassa di esame, l'estratto della matricola mercantile in bollo, l'estratto di matricola militare in bollo, eventuali dichiarazioni dei comandi, certificato di diploma e copia dell'attestato di frequenza ai corsi radar e antincendio.

ITALNOVA

Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI

Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

Birra LAŠKO



NOVITA

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

▶ pomeriggio
 APERTO

ORE DELLA CITTA'

Emozioni
pittoriche

Il punto vendita Dolce Divani di Contovello 531 (Prosecco) è chiuso per ferie fino al 26 agosto. Permangono tuttavia ancora esposte le opere «Emozioni pittoriche» dell'artista Luisa Comelli Lalovich, che si potranno ammirare alla riapertura con orario 14.30-20.

Radio
Cuore

A Radio Cuore, grandi successi italiani (fm 99.900 Mhz). Ospiti a «L'artista del tuo cuore» da oggi a sabato 24 agosto alle ore 10.10 Tosca e alle 15.10 Tony Blescia. Domenica 25 agosto grande appuntamento con Eros Ramazzotti alle 15.05 e alle 15.20.

Segreteria
Anfaa

L'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie della sezione di Trieste - comunica che la segreteria riprende la sua attività con domani con il solito orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20. Inoltre sono a disposizione libri specifici sull'affidamento e l'adozione.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Musica
al Revoltella

Terzo appuntamento, questa sera, nell'auditorium del Museo Revoltella alle 21, con la rassegna dedicata alla commedia musicale americana dal titolo «Il musical ritrovato». L'appuntamento presenta il film in bianco e nero «Hollywood canteen» del 1943 prodotto dalla Warner Bros con la regia di Delmer Daves. Il titolo in italiano è «Ho baciato una stella». Le musiche che accompagnano il film sono eseguite dalle orchestre di Jimmy Dorsey e di Carmen Cavallaro. Il film è ambientato a Hollywood e ha la struttura classica della commedia musicale resa particolare dalla partecipazione di noti attori che interpretano se stessi: da Bette Davis a Joan Crawford a Peter Lone.

Conservatorio
Tartini

La direzione del Conservatorio di Musica «G. Tartini» comunica che all'Albo dell'Istituto è in visione l'O.M. n. 455 del 2.8.1996 relativa alla disciplina per il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale docente e degli accompagnatori al pianoforte nei Conservatori di Musica.

Alcolisti
anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi (il Giardino) di via Pendice Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Mostra
a Sistiana

Prosegue sino al 27 agosto all'Azienda di promozione turistica, sede di Sistiana, la mostra personale di Maria Grazia Detoni. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 comprese domeniche.

Biblioteca
chiesa

La direzione dei Civici Musei di storia ed arte di Trieste comunica che fino al 31 agosto 1996 la biblioteca e la fototeca della sede di via Cattedrale 15 chiudono per l'annuale riordino delle raccolte.

Musiche
polifoniche

Concerto di musiche polifoniche e di canti folcloristici, a ingresso libero, mercoledì 21 agosto alle 20.30 nella chiesa di S. Giovanni del Timavo (la costruzione a pianta esagonale a monte di S. Giovanni in Tuba). Esecutore il prestigioso coro virile Bela Bartok di Pecs, che sta affrontando una tournée in vista del concorso «Guido d'Arezzo», e che è a Trieste ospite del coro «Antonio Illersberg», nel quadro degli scambi culturali previsti dalla L.R. 68/81.

Alpinismo
giovanile

Gli iscritti al trekking dolomitico di fine agosto, organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie sezione del Cai di Trieste, sono convocati per giovedì 22 agosto alle ore 19 presso la sede sociale di via Machiavelli 17 per una riunione informativa.

Legambiente
a Fusine

Il circolo verde-azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

PICCOLO ALBO

Sabato sera, alla sagra di Basovizza, smarrito bracciale d'oro a maglia. Se qualcuno l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare, ore pasti, al numero 816086.

Rinvenuta il 15/8 in viale Miramare bustina portachiavi «Fendi» nera con 5 chiavi, telefonare al 312722.

Smarrito in via Carsia 30 (Opicina) gatto persiano bianco e grigio di piccola taglia nome Mini. Chi lo trovasse è pregato, per piacere, di telefonare al 213503. Grazie tante.

Smarrito pappagalino azzurro zona Valmaura. Telefonare al 305242 se qualcuno lo ritrovasse. Grazie.

OGGI LA TERZA SERATA DEL PROGRAMMA DI LILIANA ULESSI

Operette in concerto

Positivo il bilancio dell'iniziativa - Ultimo atto con il maestro Cergoli

Si conclude stasera alle 21, con il periodo d'argento, la terza serata di «Operette in concerto» al Castello di Miramare. Il programma, scritto e presentato da Liliana Ulessi, ha offerto al numerosissimo pubblico che ha stipato le nuove tribune galleggianti allestite nello specchio d'acqua del porticciolo del castello di Massimiliana, una rassegna delle più celebri arie dell'operetta.

Perseguitato dal maltempo, che ha costretto gli organizzatori a spostare di qualche giorno le prime due serate, il tritico operettistico ha proposto dapprima una serata omaggio, nel cinquantenario della scomparsa, a Giuseppe Pietri, il compositore che con «Acqua cheta» e «Addio giovinezza» è considerato il padre dell'operetta italiana. Ci si è quindi

trasferiti sul bel Danubio blu, per ripercorrere le melodie che hanno fatto la storia dell'operetta. Una parabola che, come ha spiegato Liliana Ulessi, raggiunge il suo apogeo con il periodo d'oro del valzer di Strauss incastonati nel «Pipistrello» o nello «Zingaro barone», per conoscere una flessione dopo la prima guerra mondiale e per sollevarsi a una seconda vita con il periodo d'argento, in cui Lehár, Kálmán e Stolz danno nuova linfa al genere della piccola lirica, modernizzandone i ritmi mescolandoli con il charleston, il fox-trot, lo shimmy. Nasceranno così nuovi classici quali «Al cavallino bianco», «La contessa Maritza», «Frasquita».

Ma questa breve storia dell'operetta sotto le stelle, che alla fine, a dispetto di un'estate decisamente fuori ordina-

za, sono uscite fuori, non poteva compiersi senza dei musicisti come i «Wiener Ensemble», che da autentici appassionati delle atmosfere danubiane hanno trasportato il pubblico nelle vicende incantate dove vivono principi innamorati e vedove allegre, e dove ogni intrigo della sorte serve solo a rendere più festoso il gran finale. Da ballare al ritmo del Kaiser Walzer o da celebrare con la Radetzky Marsch, sulle cui note anche un pubblico estivo, con un'amabile incongruenza alla triestina, si abbandona al piacere di ritmare il tempo con le mani come si fosse a Capodanno. Questa sera ultimo atto alla presenza di un ospite di eccezione: il maestro Cergoli, che circa mezzo secolo fa fu pianista di Franz Lehár ad Abbazia.

p.mar.

IL 15 SETTEMBRE

Con il treno a vapore
per ricordare
i tempi dell'Impero

In occasione della rievocazione storica dell'entrata di Massimiliano I d'Austria a Cormons, domenica 15 settembre il treno storico a vapore partirà dalla stazione centrale a Trieste per raggiungere Cormons, addobbata per l'occasione con le insegne d'Austria e «arricchita» da una serie di chioschi enogastronomici.

La rievocazione, infatti, avrà una decisa impronta enogastronomica, con menù «mitteleuropeo» nei ristoranti. Nel pomeriggio, inoltre, sfilata storica e giostra di cavalieri. Il treno sarà composto da vetture originali e, ovviamente, sarà trainato da una locomotiva a vapore.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al Museo ferroviario di Campo Marzio in via G. Cesare 1, tel. 3794185 o 312756, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

SARA' POTENZIATO IL CONSOLATO, L'UNICO IN ITALIA

Trieste «base» per la Mongolia

Verranno istituiti un ufficio commerciale e uno di promozione turistica



Il 1.º agosto scorso si è formato in Mongolia il nuovo governo, presieduto dal primo ministro M. Enkh-saikhan e composto di nove ministri del Partito democratico, risultato il vincitore delle recenti elezioni politiche.

L'età media dei componenti del governo è di 41 anni, e il 5 agosto si è presentato al corpo diplomatico accreditato ad Ulaanbaatar per esporre i punti essenziali del programma, quali: la riduzione dei ministri da 15 a 10; la riduzione di tutto l'apparato burocratico dello Stato, una linea politica mirata allo sviluppo della piccola e media industria.

Il neoeletto presidente del Parlamento, Gonchigdorj, ha ricevuto nella sede del Grande Hural, ossia il parlamento, della Mongolia, quale primo straniero, il console onorario della Mongolia in Italia, Aldo

Colleoni (nella foto, con il primo ministro mongolo), con il quale ha avuto un lungo e amichevole colloquio sullo stato dei rapporti tra Italia e Mongolia e sulle possibilità di ulteriore sviluppo degli stessi.

Per poter realizzare il programma concordato nel corso dell'incontro, Gonchigdorj e Colleoni hanno convenuto sulla necessità di potenziare il consolato di Trieste, in quanto unica sede di rappresentanza diplomatica in Italia, non essendo l'ambasciata di Mongolia a Roma, estendendo la competenza alla Santa Sede, a San Marino e agli organismi internazionali con sede in Italia, quali la Fao e il Centro di formazione dell'Unione Europea di Torino, e inoltre la possibilità di concedere i visti oltre che ai cittadini italiani, anche a quelli di Slovenia, Croazia, Bosnia e Jugoslavia,

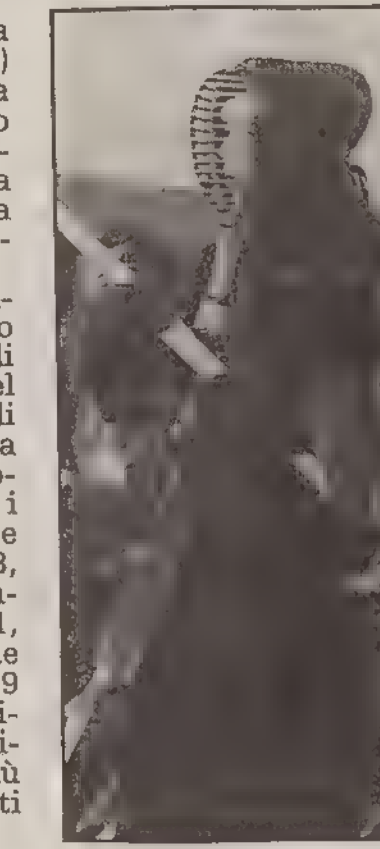
in considerazione della particolare collocazione geografica di Trieste. Per poter svolgere questi nuovi compiti la sede consolare verrà potenziata con l'istituzione di un ufficio commerciale e di un ufficio di promozione turistica e con l'utilizzo anche di personale mongolo, che giungerà a Trieste già nel mese di settembre, proveniente dal ministero dell'Industria e agricoltura di Ulaanbaatar.

Il console Colleoni è stato successivamente ricevuto dal primo ministro Enkh-saikhan, con il quale ha approfondito le problematiche dei singoli settori della cooperazione italo-mongola, del ruolo primario che Trieste sarà sempre più chiamata a svolgere quale sede di tutti gli uffici di rappresentanza della Mongolia in Italia per lo sviluppo della cooperazione tra i due Paesi.

DA OGGI FINO A DOMENICA
«Stage» di kendo,
la nobile disciplina
degli antichi samurai

Stage di kendo (la scherma giapponese) per una settimana a partire da oggi presso la palestra dell'associazione sportiva «Suishin-Kan» in via Valmaura 57/A (telefono 946565).

Il maestro Livio Lancini di Brescia, 5.º Dan, terrà una serie di lezioni agli allievi del «Nami Kendo Dojo» di Trieste (chi desidera può assistere alle lezioni). Lo stage seguirà i seguenti orari: oggi e giovedì dalle 21 alle 23, martedì, venerdì, e sabato dalle 19 alle 21, mercoledì dalle 20 alle 22 e domenica dalle 9 alle 12. Il Kendo, derivato dall'antica disciplina dei samurai, è la più tradizionale tra le arti marziali giapponesi.



(Dati forniti dall'ERSA - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO



NUMISMATICA

Sono nate a Helsinki le monete olimpiche

L'idea di ristabilire i Giochi olimpici fu lanciata alla Sorbona nel 1892 dal barone francese Pierre de Coubertin - un convinto assertore della «pedagogia sportiva» - in occasione del giubileo dell'Unione degli sport atletici. Due anni più tardi, sempre a Parigi, durante un congresso internazionale sul dilettantismo sportivo, il barone ripeté la sua proposta, che ebbe un successo insperato: fu approvata l'organizzazione dei Giochi, eletto il Cio - di cui il de Coubertin fu presidente fino al 1925 - e fissata la data del 1896, ad Atene, per lo svolgimento della prima Olimpiade moderna.

La Grecia, per l'occasione, curò l'emissione di una serie di francobolli commemorativi. In campo numismatico la coniazione di pezzi cele-



brativi risale alle Olimpiadi di Helsinki del 1952. La zecca finlandese coniò una moneta argentea (900/000, gr 11,50, diam. 32 mm) del valore di 500 marchi finlandesi. La prima tiratura, di 18.500 esemplari, è del 1951; la seconda, di 586.500, è del 1952. Il pezzo presenta, al

del centenario appena concluso, sono migliaia i pezzi celebrativi conati. Per l'elenco completo, rimando il lettore al numero 77 luglio-agosto di «Cronaca Numismatica» che dedica ampio spazio alle monete dei cinque cerchi. Quattro sono le serie di monete olimpiche statunitensi (le prime due del 1995), emesse per i Giochi; ognuna comprende un pezzo da 5 dollari in oro, due da 1 dollaro in argento e uno da mezzo dollaro in cupronikel. Pesanti, diametri e tirature compaiono sul materiale illustrativo della Intercoins di Milano. Due degli otto conati argentei ricordano le Paralimpiadi e il «trionfo dello spirito umano». Il calcio femminile - per la prima volta ai Giochi - è illustrato sul mezzo dollaro della IV serie.

(3. fine)
Daria M. Dossi

GRAFOLOGIA

Giulio il «flemmatico»

Una rivista medica pubblica l'analisi della scrittura di Andreotti

Disciplina di frontiera - come ormai la definiscono in molti - la grafologia alleata alla scienza medica ha partorito una nuova prestigiosa rivista, «Grafologia medica». Molti e soprattutto qualificati i nomi dei collaboratori, non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo.

È possibile una precisa diagnosi medica dalla grafologia? Una vera e propria diagnosi no, ma, come afferma autorevolmente Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste, un complemento all'osservazione dei sintomi

clinici - tanto importanti in psichiatria - nella sua interessante analisi di una scrivente, la cui diagnosi medica è «carattere paranoide».

«D'altra parte - ricorda sempre il grafologo triestino - anche nel passato gli psichiatri e gli studiosi dell'animo umano da Kraepelin a Lombroso si sono interessati alle scritture dei loro pazienti senza però interpretarle».

Uno studio statistico sulla correlazione fra la sindrome di Down e la scrittura si incentra sulla comparazione del grafismo di 32 soggetti affetti dalla sin-

drome in questione e con quello di un gruppo di ragazzi di età compresa fra i 10 e gli 11 anni. Da esso emerge «la validità di correlati fra grafia e caratteristiche psicofisiche e, di conseguenza, l'efficacia dello strumento grafologico per migliorare le conoscenze in un terreno finora inesplorato».

E a conclusione dell'apassionante rivista, un penetrante e del tutto inedito ritratto grafologico di Giulio Andreotti a opera di Alberto Bravo, direttore della Scuola superiore di grafologia di Roma e docente all'Università di Urbino.

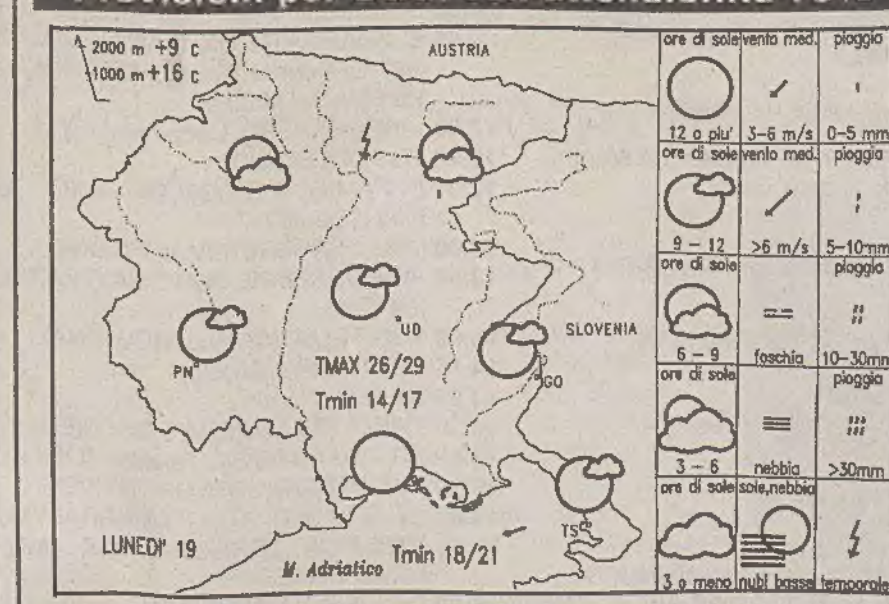
L'uomo politico, presente sulle scene nazionali e internazionali per più di 40 anni, è un flemmatico che in base alle tipologie del filosofo caratterologo francese Le Senne, è caratterizzato come «ne», non emotivo, A, attivo, S, secondario. E fra i flemmatici celebri troviamo Montaigne, Montaigne e Washington. E perché non avvicinare le sottigliezze del nostro Andreotti a quelle del brillante scrittore politico francese autore dello «Spirito delle leggi»? Rimandiamo la domanda all'interessato.

Rosalba Trevisani

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

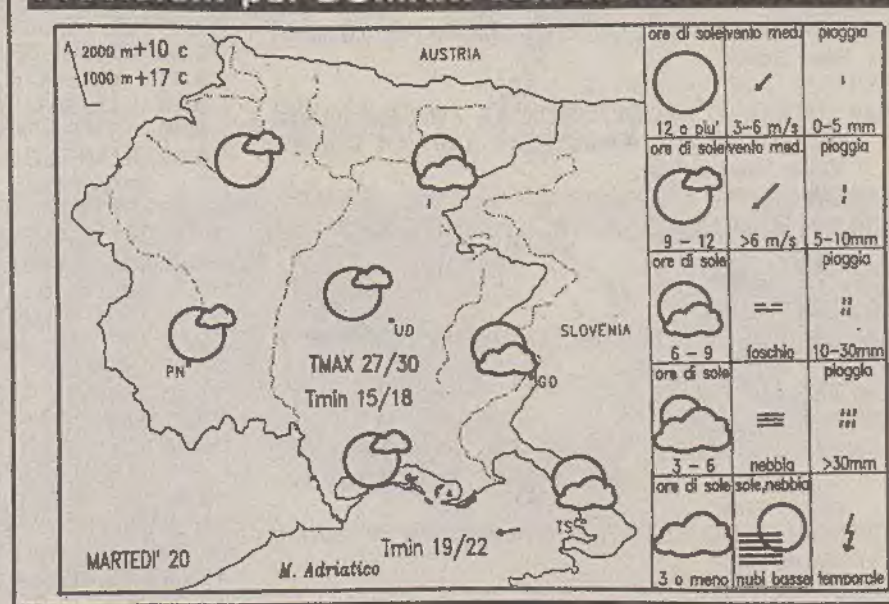


Tempo previsto
OGGI: sulla costa e sulla pianura sereno o poco nuvoloso; in montagna variabile, con possibili isolati temporali. Sul Tevere più nuvoloso. Sulla costa bora moderata, forse anche più forte.

DOMANI: sulle zone occidentali poco nuvoloso, sulle orientali variabili con possibili rovesci. Sulla costa bora.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	13	25	Madrid	sereno	20	37
Atene	sereno	22	32	Manila	nuvoloso	24	30
Bangkok	variabile	24	35	La Mecca	variabile	28	42
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	sereno	16	26
Barcellona	sereno	21	30	Montréal	sereno	16	25
Belgrado	nuvoloso	15	23	Mosca	sereno	12	27
Berlino	nuvoloso	10	20	New York	variabile	22	27
Bermuda	sereno	26	29	Nicosia	sereno	24	39
Bruxelles	sereno	14	27	Osaka	nuvoloso	15	28
Buenos Aires	sereno	13	25	Parigi	sereno	13	28
Caracas	variabile	19	27	Perth	sereno	8	15
Chengdu	sereno	16	27	Rio de Janeiro	sereno	19	26
Copenaghen	sereno	13	24	San Francisco	sereno	13	28
Frankfurt	sereno	13	26	San Juan	nuvoloso	23	30
Ginevra	sereno	26	30	Santiago	variabile	8	14
Helsinki	sereno	12	25	San Paolo	sereno	11	23
Hong Kong	pioggia	23	27	Seul	sereno	23	31
Honolulu	sereno	25	33	Singapore	nuvoloso	24	29
Istanbul	variabile	21	28	Stoccolma	sereno	25	32
Il Cairo	sereno	23	35	Tokyo	sereno	14	25
Johannesburg	nuvoloso	8	18	Toronto	sereno	12	17
Kiev	nuvoloso	18	28	Vancouver	sereno	16	26
Londra	sereno	18	29	Varsavia	sereno	16	26
Los Angeles	sereno	18	29	Vienna	sereno	15	23

LUNEDÌ 19 AGOSTO

Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05. La luna sorge alle 11.05 e cala alle 22.23.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	21,3	26,9	MONFALCONE	17,6	28,5
GORIZIA	18,1	27,4	UDINE	16,5	24,2
Bolzano	13	29	Venezia	19	27
Milano	21	29	Torino	19	28
Cuneo	17	27	Genova	22	29
Bologna	18	29	Firenze	18	32
Parugia	15	30	Pescara	14	27
L'Aquila	12	29	Roma	16	29
Campobasso	17	26	Bari	18	27
Napoli	23	33	Potenza	15	25
Reggio C.	22	28	Palermo	23	31
Catania	22	26	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine centrali e sul Triveneto e possibilità di occasionali rovesci o temporali. Nel corso della giornata nubi e fenomeni tenderanno a interessare anche le regioni del versante adriatico con possibilità di occasionali rovesci, specie all'interno, mentre lungo le zone costiere le nuvolosità si prevede meno intensa. Sul resto dell'Italia sviluppo di nubi cumuloniformi durante le ore centrali della giornata che potranno dar luogo a qualche sporadico piovasko sui rilievi.

Temperature: in ulteriore ma lieve diminuzione.

Venti: deboli settentrionali o a regime di brezza lungo le coste.

Mari: poco mossi; localmente mossi l'Adriatico e i bacini più meridionali.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sul basso versante adriatico, condizioni di variabilità con annuvolamenti localmente intensi, associati a isolati rovesci o temporali; sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	19/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
19/8	8.00	Cy WISTERIA	Barl	22	19/8	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
19/8	10.00	Le SAMAR M.	Beirut	03	19/8	14.00	Ci VJEKO	Durazzo	44
19/8	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52	19/8	14.00	Cy POTOSI	ordini	21
19/8	19.00	Pa ELIANA	Venezia	Molo VII	19/8	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
19/8	20.00	Is ZIM VENEZIA	Pireo	50/14	19/8	23.00	Ge NUOVA IONIA	Gioia Tauro	49/9
19/8	20.00	Pa ILARGIA	Port Victoria	Frigomar	19/8	24.00	It SOCAR 101	Venezia	52
19/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.	MOVIMENTI				
19/8	23.00	It ALMARE NONA	Tartous	Siot	19/8	6.00	NUOVA IONIA	da rada a 49/9	

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inizi di Pisacane - 3 Nuovi seguaci - 11 Superficie - 13 Città sulla costa del Malabar - 14 Dignitario africano - 16 Fu fucilato a Pizzo Calabro - 17 Una sorta di foca - 20 In fondo alla chiesa - 21 Il do di un tempo - 23 Un rappresentante del popolo - 26 Dispensare - 27 Mare dell'Antartide - 29 Poliglotta - 30 Affondò urtando un iceberg nel 1912 - 32 La Santa... da Siena - 33 Sono in voga - 35 Mezzo uomo - 36 L' "inaccessibile" santuario di Osiride, nell'isola di Bigge - 37 I greci vi tenevano mercato e adunanze - 40 Dea dell'abbondanza - 41 Futili, leggera - 43 Un accessorio dell'automobile - 44 Esaltate di zelo o di fede - 45 Sigla di Aosta.

VERTICALI: 1 Torneo equestre - 2 Mario, romanziere di Santa Fiora - 3 Sigla di Palermo - 4 Un "si" provenzale - 5 Uno zio d'America - 6 Evitate scaltramente - 7 Cirola, suona e vola - 8 Città del Perù - 9 Lo indossa la ballerina classica - 10 Son sempre in lite - 12 Senza vita - 15 Ha il pane, ma non lo vende - 18 Braccio arboreo - 19 Nasce dal cuore - 22 Ordine architettonico d'origine etrusca - 24 Condizione del colpevole - 25 Sorveglia l'andamento di una trasmissione televisiva - 27 Non comune, né fitta - 28 Terra rossa - 31 Vi nacque Epaminonda - 32 Pittore paesista francese - 34 Impegna l'atleta - 35 Quelle di Pasqua non hanno allume - 38 Acquavite inglese - 39 Genero di Maometto - 41 Le iniziali di Filzi - 42 L'attino per Berzelius - 43 Sigla di Caserta.

SCARTO SILLABICO (6,4)
Il progresso dell'uomo
Inver con lui c'è pur di che vantarsi: da quando ha fatto la ruota, però certo (il portento!) s'è moltiplicato, e quotidianamente anzichè.

SCIARADA (5,4,5 = 7,7)
Gli insulti
Sembrano pesi a reggersi per noi qui ci si ferma già non alto mare c'è quello in pelle però poi oltre codesto non si può andare.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
la siringa.
Indovinello:
il rosapo.

Cruciverba

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Cercate di ascoltare il parere delle persone competenti che vi sono vicine se non volete sbagliare. Riprenderete il controllo di una relazione tormentata.

Gemelli 20/5 - 20/6
I vostri progetti rischiano di essere bloccati dall'incomprensione degli altri. Se cercate delle novità allora vi conviene frequentare di più gli amici.

Leone 22/7 - 23/8
Oggi sarete portati a un grosso malinteso evitando di avere sempre l'ultima parola in ogni discussione. Splendidi risultati in campo affettivo.

Bilancia 23/9 - 22/10
Si potrebbe evitare un grosso malinteso evitando di avere sempre l'ultima parola in ogni discussione. Splendidi risultati in campo affettivo.

Sagittario 23/11 - 21/12
In certi casi è più opportuno mostrarsi coraggiosi, anche al limite della temerarietà. Il partner si sente trascurato e ne ha motivo. Vedete di riparare.

Aquario 21/1 - 19/2
Date il giusto peso agli obblighi sociali, senza diventare schiavi. Cercate di alleggerire le tensioni createsi negli ultimi tempi con il partner.

Toro 21/4 - 19/5
Faticarete a trovare il ritmo giusto dopo il rientro: oggi avete la mente altrove. Vivete una storia d'amore senza porvi tanti interrogativi.

Cancro 21/6 - 21/7
Giornata piuttosto tranquilla: approfittatene per fare un bilancio del vostro lavoro fin qui svolto. State vivendo una storia elettrizzante.

Vergine 24/8 - 22/9
Incontri professionali ricchi di prospettive. Discrete occasioni per fare nuove amicizie. Il settore sentimentale non è poi così soddisfacente.

Scorpio 23/10 - 22/11
In ogni questione di denaro muovetevi con estrema prudenza. Momenti idilliaci in amore dopo una bufera passeggera che rinsalda il rapporto.

Capricorno 22/12 - 20/1
La vostra idea è eccellente ma prima di agire dovete trovare i collaboratori più adatti. Girando di occasioni sentimentali. Sappiate scegliere.

Pesci 20/2 - 20/3
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Pericolosa superficialità nei rapporti di coppia.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
9.45 TITOLO DI STUDIO: NONNO. Film (commedia '85). Di Steven Hilliard Stern. Con Art Carney, Chris Makepeace.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Questione di razza"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Anche le spie hanno un cuore"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PAPA' DIVENTA NONNO. Film (commedia '51). Di Vincente Minnelli. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
15.35 SOLLECITO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.40 SPIDERMAN
16.00 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.20 IL GIOVANE ROBIN HOOD
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 3. Sceneggi.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUO VADIS? Film (storico '51). Di Mervyn Le Roy. Con Robert Taylor, Deborah Kerr.
22.45 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: IL SULTANO DI OMAN
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CREARE IMMAGINE
1.30 CANZONISSIMA (1988)
3.55 MILLE CAPOLAVORI: ANDREA MANTEGNA
"CROCIFFISSIONE". Documenti.
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.25 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1987 - 1988)

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "I sette vizi galattici"
9.30 PROTESTANTISMO
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "A Manhattan per caso" "Occhio al detective"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Una donna e un assassino"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 GIANNI IPPOLITI E TEMP'ESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Vana attesa"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 TELA DI RAGNO. Film tv (spionaggio). Di Bernard Vicki. Con Klaus Maria Brandauer.
22.35 TURISTI PER CASO: CUBA. Con Syusy Blady e Patrizio Roversi.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 GOOD MORNING BABILONIA. Film (drammatico '87). Di Paolo e Vittorio Taviani. Con Vincent Spanno.
2.15 TG2 NOTTE
2.50 SEPARARE CON ALIGHIERO NOSCHESI
3.25 SEPARARE CON ROMINA POWER E MASSIMO RANIERI
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.45 E' SBARCATO UN MARINAI. Film (commedia '58). Di Norman Taurag. Con Andy Griffith, Felicia Farr, Walter Matthau.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Campione di paura"
13.00 VIDEOSAPER: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPER: TURCHIA. TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: CARMEN
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Offri e soffri"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 OLIMPIADI DI ATLANTA PARALYMPIC
16.00 ATLETICA LEGGERA: XIX INTERNATIONAL ROAD RACE
16.20 CICLISMO: MASTER 96
16.40 TUFFI: GRANDI ALTEZZE
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Gli amanti dello spazio"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La rivolta, l'assedio"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 PAVAROTTI IN CONCERTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 REPER STORY
23.30 DOCUMENTARIO: CIRANO E I SUOI FRATELLI. Documenti.
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 IL SEGNO DEL COMANDO. Sceneggi.
4.05 FELICITA' PROIBITA. Film (drammatico '45). Di Maurice Elvey. Con Lilli Palmer, Albert Lieven.
5.30 VIBOSTAR 88

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica;
6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Tendenze; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic moments; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un tempo all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue Estate; 15.05: Hit Parade - Album; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La colomba azzurra; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Radiotre Suite Festival; 19.30: Festival di Salisburgo; concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Gazzettino del F.V.G.; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Gazzettino del F.V.G.; 14.30: I teach you learn; 15: Gazzettino del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Gazzettino del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Soft music; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto; 11.40: New age; 12: La salute è nelle nostre mani; 12.25: Musica corale; 13: Gr. ind. Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 14.45: Musica per tutte le età; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Michele e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE.
21: terza e ultima serata con «Operetta in Concerto al Castello di Miramare» dedicata a «Melodie sul Danubio: Il periodo d'argento», con i «Wiener Ensemble», complesso formato da Antonio Kozina - stehegger, Franco Grava - violino obbligato, Andrea Barucca - violoncello, Corrado Maurel - contrabbasso, Roberta Torzullo - pianoforte. Presentazione e regia di Liliana Ulesli. In programma musiche di F. Lehar, E. Kalman, R. Stoltz e R. Benatzky.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Baby sitter». C'è qualcosa di morboso in lei che cattura la tua immaginazione! Un thriller mozzafiato di Joel Schumacher con Alicia Silverstone. Dolby stereo.

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le casalinghe e gli stalloni del sud».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hollow point» (Impatto devastante). Un film tutto azione e spettacolo di Sidney J. Furie con Thomas Ian Griffith, Tia Carrere, John Lithgow e Donald Sutherland. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lochness» con Ted Danson. Una grande avventura. Un mistero svelato! Dolby stereo.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Jekyll & Miss Hyde». Per non smettere mai di ridere! Un classico della comicità con Sean Young e Tim Daly. Dolby stereo.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio a New Orleans» con Alec Baldwin e Kelly Lynch. Un thriller dal costo di 25 milioni di dollari. Diretto dal regista di «Analisi finale». Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10. «In viaggio con Pippo». Ultimo successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Spielberg. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Balto», il nuovissimo cartone animato di Steven Spielberg. Gli eroici cani da slitta attraverso mezzo continente sotto la neve per portare vaccini a una popolazione isolata. Un film che diverte e commuove grandi e piccoli, cinefili e cinofili. Solo oggi. Domani: «Amiche per sempre» di Linka Glatter, con Demi Moore e Melanie Griffith.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Die hard - Duri a morire». Spettacolare, non vi darà un attimo di respiro con Bruce Willis e Jeremy Irons.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Prima visione. Per il ciclo «Pulp movies», solo oggi alle ore 21.30: «Hong Kong Express», il capolavoro di Wong Kar Wai. Ingresso lire 7000. In caso di maltempo la proiezione si terrà al teatro Miela.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Ante prima cinema. 21: «Spia e lascia spiare» di Rick Friedberg, con Leslie Nielsen, Andy Griffith, Charles Durning.

CORSO. 18, 20, 22: «Qualcosa di cui parlare», con J. Roberts e Robert Duval.

AL CINEMA

AMBASCIATORI.
due grandi film della prossima stagione in ANTEPRIMA per l'Italia

solo mercoledì 21 agosto

Leslie Nielsen

SPIA e LASCIA SPIARE

solo giovedì 22 agosto

Sean Connery

Nicolas Cage

Ed Harris

THE ROCK

Prezzi normali

VERONICA DAL VIVO
00 56 91
24 62

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.30 IL CARO TRIESTINO. Documenti.
18.10 SLOANE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
21.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 ZAMEJSKI PORTRET
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 TG JUNIOR
20.30 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TG - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPIPING
9.00 TELEFILM. Telefilm.

10.00 VIDEO SHOPPING

11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
14.30 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFFÈ
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 INVIATA SPECIALE
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.15 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J. BRAHMAS: CONCERTO PER PIANOFORTE N.1
22.00 P. TCHAIKOWSKY: CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA
22.35 J.S. BACH: CONCERTO PER OBOE, VIOLINO E ORCHESTRA
23.00 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA N.1
23.25 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA N.2
0.00 MTV EUROPE

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA

8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 VAGONE LETTO PER ASSASSINI. Film (giallo '65). Di Costa Gravas. Con Simone Signoret, Yves Montand, Jean Louis Trintignant.
22.30 AMICO INVISIBILE. Film tv (drammatico '83). Di Bill Persky. Con Dick Van Dyke, Sid Caesar, Shelley Hack.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 WISKY SI, MISSILI NO. Film. Di Michael Relph. Con Jeanne Carson, Donald Sind.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film (comico '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.00 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

CINEMA / FESTIVAL

I registi italiani? Pigri

Il verdetto è dei curatori della «Finestra sulle immagini» di Venezia

ROMA — La «Finestra sulle immagini», la sezione «di frontiera» della Mostra del cinema di Venezia, compie cinque anni. E Carla Cattani e Fabio Ferzetti, che la dirigono da quattro, azzardano un bilancio, giudicando «un po' pigro» il cinema italiano rispetto alla varietà di proposte giunte, in questi anni, dal resto del mondo.

Dopo aver visionato circa 4000 titoli tra lungometraggi, cortometraggi, tra il 1993 e il '96, i due curatori della sezione che pesca nei territori di confine della produzione cinematografica, mescolando formati e tendenze, «fiction» e documentari, giovani esordienti e maestri riconosciuti, sono costretti a prendere atto della cronica pigrizia del nostro cinema.

«Uno dei motivi emergenti con più chiarezza» sottolinea Ferzetti «è la povertà di modelli in cui

annaspa il cinema italiano: colpisce la varietà delle proposte e delle opzioni cinematografiche provenienti da tutto il mondo in rapporto alle poche praticate in Italia. E d'altra parte non è forse un caso che l'Italia sia, a un anno dalla fine delle celebrazioni per il centenario, l'unico Paese a non aver realizzato il film per i 100 anni commissionato a vari Paesi dal British Film Institute e di cui, alla «Finestra» di quest'anno, si vedranno le produzioni di Russia, Polonia, Hong Kong e India».

Proprio dall'edizione '96, però, arriva un primo segnale dell'inversione di questa tendenza. «Il livello medio della produzione dei cortometraggi italiani» spiega Ferzetti «è molto più alto, tanto che siamo stati spinti a presentarne un numero maggiore rispetto agli anni scorsi».

Tra questi, «il pranzo

onirico» di Eros Puglielli, neodiplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, con gli incubi horror di un giovanotto complessato alle prese con la famiglia truccata della sua fidanzata, e «Serial killer» di Fio, parodia perenne della moda degli assassini seriali.

Molte, come ogni anno, scoperte e riscoperte tra i 76 titoli in cartellone, tra cui 14 lungometraggi. C'è «Bophana», documentario di Rithy Panh sui campi di concentramento cambogiani; un omaggio (cinque corti girati negli anni '60) a Mikhail Kobakidze, geniale regista georgiano stroncato in patria dalla censura, uno a Freddie Mercury e un altro all'italiano Antonio Neiwiller, l'attore scomparso poco meno di tre anni fa.

E ancora: «Escoriorando» di Antonio Rezza, giuliano un nuovo Petrolini; un redidivo Paul Vecchiali con «Zone franche», una storia violenta di emarginazione girata in tre settimane; «Chronicle of a Disappearance», singolare co-produzione israelo-palestinese; un Wenders «doc» realizzato con gli allievi della Hochschule e dedicato ai fratelli Skladanowsky, pionieri del cinema; il sorprendente docu-fiction «True story» dell'iraniano Abdolbaf Jalili.

Nel gran mare delle proposte della «Finestra», sono molti i «filoni» che, come ogni anno, si creano, naturalmente e casualmente, nell'incrocio geografico ed estetico dei titoli presentati. Particolare attenzione è dedicata alle macchine (da presa) e alla loro capacità di modificare quando non addirittura di «creare» la realtà con la loro sola presenza: seguono questo schema film come «Guy» con Vin-

cent D'Onofrio, su un uomo spiato dalla macchina da presa di una donna che gli sconvolge la vita; il già citato «True story»; «Hard Core Logo» del canadese Bruce McDonald su un gruppo punk; «Le convoi», odissea contemporanea nei territori della post ex-Unione Sovietica; «Warshots» su un fotografo di guerra che si trasforma in cecchino, «Le polygraphe» di Robert Lepage, il regista del fortunato «Il confessionale».

In definitiva, e in linea con la Mostra di quest'anno, una «Finestra» molto meno «americana» degli anni passati: «Quello è un caso diverso dall'Italia» conclude Ferzetti «di le strutture ci sono, ma i prodotti sono un po' troppo «alla moda» e risultano furbi e standardizzati, meno originali e dunque meno adatti allo spirito della «Finestra».

CINEMA / RASSEGNA

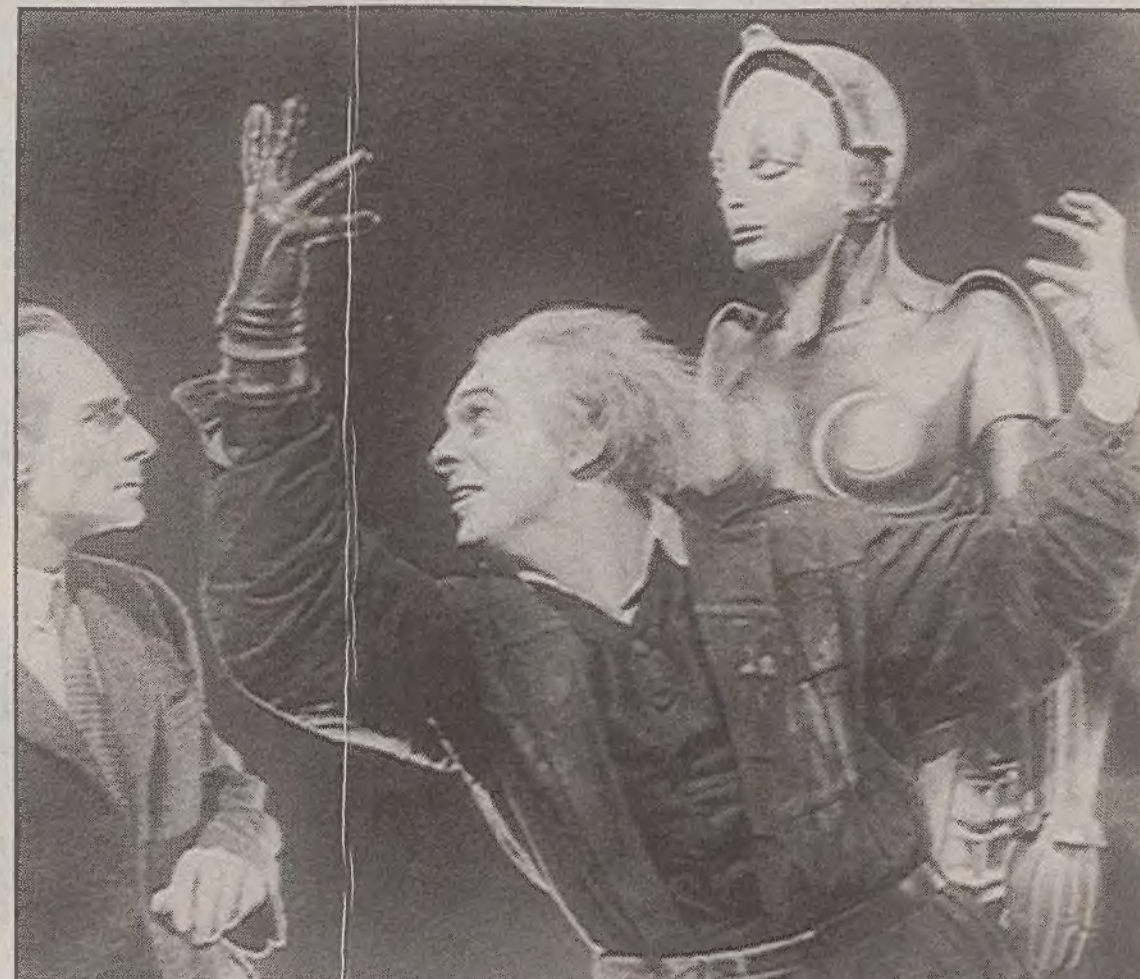
Ritorno a Metropolis

Il capolavoro di Fritz Lang, restaurato, oggi a Udine

UDINE — Un grande evento per chiudere il bellezza la rassegna «Squarci di 2000 dal ventesimo secolo». Questa sera alle 21.15, ai Giardini del Torso di Udine, il Centro Espressioni Cinematografiche propone il capolavoro di Fritz Lang «Metropolis» nella versione filologica ricostruita dallo studioso bavarese Enno Patalas.

Autore di importantissimi restauri cinematografici, tra i quali anche il «Napoleone» di Abel Gance, a Patalas del Filmmuseum di Monaco si devono i recuperi di gran parte dei film espressionisti. Confrontando diverse copie, tra il 1980 e l'89, lo studioso è riuscito a ricostruire un «Metropolis» più vicino possibile a quello originario.

A musicare dal vivo «Metropolis», questa sera, sarà Alijoshia Zimmermann, già apprezzato alle «Giornate del cinema muto» di Pordenone



Una scena di «Metropolis», con Brigitte Helm nel ruolo della donna-robot.

CINEMA / PREMI

E Locarno s'innamora di Valeria

Pardo di Bronzo alla Bruni Tedeschi, attrice del film che ha vinto il Festival



Claire Denis, la regista che ha vinto il Pardo d'Oro al Festival di Locarno con «Nénette et Boni».

LOCARNO — Il film francese «Nénette et Boni», di Claire Denis, ha vinto la 49.ma edizione del Festival Internazionale del film di Locarno. L'opera francese ha ottenuto il Pardo d'Oro, principale riconoscimento della rassegna. «Nénette et Boni», presentato in prima mondiale a Locarno, ha visto anche premiati con il Pardo di Bronzo, per la loro interpretazione, i due attori protagonisti Valeria Bruni Tedeschi e Gregoire Colin.

Il Pardo d'Argento, secondo premio del Festival, è stato assegnato a «Floating Life» di Clara Law (Australia) per il concorso «Nuovo Cinema», e a «Marian» di Petr Vachal (Repubblica Ceca/Francia) per il con-

corso «Giovane Cinema».

Oltre ai due premi speciali (Pardo di bronzo), assegnati per l'interpretazione agli attori di «Nénette et Boni», la giuria ha attribuito all'unanimità una menzione speciale a Mohsen Makhmalbaf (Iran) per il complesso della sua opera, «di cui «Nun va goldun» illustra ancora una volta il linguaggio poetico e la modernità». Il Premio speciale della giuria («Swissair Crossair») è andato al film «Afarit el asfalt» di Ossama Fawzi (Egitto).

«Nénette et Boni» ha ottenuto anche una menzione speciale dalla Giuria ecumenica del Festival, «per lo stile rimarchevole con cui Claire Denis descrive la realtà,

i sogni e le fantasie di un fratello e una sorella nel loro tentativo di uscire dall'isolamento, le loro difficoltà, il loro bisogno d'amore».

Claire Denis, oltre a «Nénette et Boni», che è il suo quinto lungometraggio, ha diretto, tra l'altro, «Chocolat» (1988), «S'en fout la mort» (1990) e l'apprezzatissimo «US go home» (1994), episodio della serie «Tous les garçons et les filles de leur âge».

Tra i numerosi altri premi assegnati, quello della Giuria Fipresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica) è andato a «Marian» di Petr Vachal. La Giuria Ecumenica ha premiato Nadia Fare per «Miel et Cendres» (Svizzera/Tunisia).

CINEMA

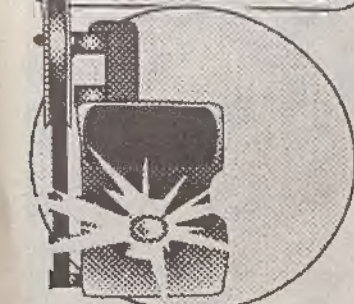
Marcel Carné: «Sbagliano le enciclopedie. Ho 90 anni»

PARIGI — «Le enciclopedie di cinema? Sbagliano, ma io sono per la libertà di stampa. Insomma, non ho 87 anni, ma 90»: chi parla è Marcel Carné, uno dei «mostri sacri» del cinema.

Dal suo piccolo appartamento davanti alla chiesa di Saint Germain des Pres a Parigi, concessogli dal Comune, Carné ammette che fa piacere immaginare di avere tre anni di meno, ma «contro la natura non si può andare». In effetti libri e enciclopedie segnalano il 1909 come suo anno di nascita, ma Carné è nato il 18 agosto 1906.

Il suo cognome è l'anagramma di ekran (schermo), come dire che il regista francese ha avuto dalla nascita la premonizione che il cinema avrebbe marcato la sua vita.

PRIME VISIONI



HONG KONG EXPRESS
Regia di Wong Kar-wai
Interpreti: Brigitte Lin, Chinghisia, Takeshi Kaneshiro, Faye Wang, Hong Kong 1994

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

Incontrarsi e amarsi sotto il cielo di Hong Kong. Ma non è facile in una metropoli dove la gente va di fretta e la vita è «legata a una data di scadenza entro cui bisogna consumarla». Tutto corre a Hong Kong. In questa corsa frenetica può succedere di incrociarsi, a volte di sfiorarsi e di provare un brivido. Allora la vita sembra scorrere al rallentato. Sospese nella frenesia quotidiana prendono corpo due storie «quasi d'amore».

Nella prima, un poli-

ziotto, matricola 233, sfiora una donna biondo platino (ultimo residuo di dark lady), spacciata e killer. Lui è solo, appena lasciato dalla ragazza. Passeranno la notte assieme senza sapere di amarsi. Neppure la matricola 633, nel secondo episodio, sembra accorgersi dell'amore di Faye. Rinchiuso nel suo orizzonte ristretto, 633 insegue i propri fantasmi. Aspetta la hostess che lo ha piantato, intanto consuma caffè freddo e parla con gli oggetti, segni inermi di una passione ormai spenta. La cameriera Faye, sognatrice solitaria, si è innamorata di lui, entra nella sua casa, fa rivivere. Lui continua ad aspettare, quando si risveglia Faye è partita in California. Dopo un anno i loro destini si

incrociano nuovamente. Forse si ameranno.

La metropoli è fredda e notturna, artificialmente illuminata dalla luce al neon. La macchina da presa di Wong Kar-wai attraversa nervosa e in continuo movimento. Eppure quel toccarsi casuale dei corpi catturato dal fermo immagine si consegnano indelebili alla memoria del nostro sguardo così come il fragile bellissimo corpo di Faye.

Narrativamente irregolare, «Hong Kong Express» (che viene proiettato questa sera, alle 21.30, al Castello di San Giusto, in anteprima per Trieste) è un film folle e romantico, nevrotico come un noir contemporaneo, intenso come un melodramma classico. Capace di aprire lo sguardo ai turbamenti del cuore.

DANZA: FESTIVAL

Ballando gli anni Sessanta

A Castiglioncello «La Dernière Danse?» di Van Hoecke

Servizio di

Chiara Vatteroni

CASTIGLIONCELLO — Festa di Ferragosto per il Festival della Riviera Etrusca, come ormai si chiama la rassegna di eventi diversi che vengono a movimentare castello Pasquini. Qui la danza ha un posto speciale nel cuore di Massimo Paganelli, che da quest'anno è tornato a dirigere la creatura nata dal suo entusiasmo. Non è un caso che il secondo spettacolo presentato da Mischa Van Hoecke, sia «La Dernière Danse?», creazione che egli portò qui dodici anni fa e che fece scattare un innamoramento umano e artistico che ancora dura e ha prodotto

la bella compagnia de «L'Ensemble», che qui ha la sua sede, una delle più vivaci nel panorama nazionale.

Ferragosto al castello e chiusura del festival con un evento molto suggestivo: lo spettacolo verrà replicato il 24 su una pedana costruita sulla spiaggia di Castagneto Mare, alla luce naturale del tardo pomeriggio: dopo lo spettacolo vero e proprio il pubblico verrà coinvolto in una festa che - conoscendo la cordialità e l'affiatamento tra gli artisti e la gente del posto - non mancherà di essere veramente popolare.

Anche se oggi gli anni '60 sono di moda, la colonna sonora in cui com-
pagnano i Platters, i Pro-

col Harum, Harry Belafonte e via dicendo, è un percorso squisitamente personale di ricordi e nostalgie: sedie accatastate, un juke-box, amori intrecciati che si inseguono e sfuggono. Come spesso accade nei lavori di Mischa, l'impostazione coreografica è corale, anche se c'è uno spirito guida affidato a un «estern», l'attore romeno Daniele Salvo (una scelta non sempre felice per l'evidente difficoltà di fargli calibrare l'espressività e la leggerezza del gesto), che percorre i vari quadri dello spettacolo all'inseguimento di un amore estivo (l'intensa Marzia Falconi). Le tappe di questo amore si intrecciano ad atmosfere diverse, a vol-

te lievemente ironiche e buffe, altre più schiettamente sensuali come il bellissimo Calypso interpretato da Roberto De Azevedo o l'assolo aggressivo di Flora Vannini, recente e felicissimo acquisto della compagnia.

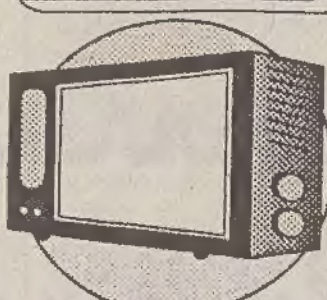
A unire i vari quadri di un percorso diviso in capitoli c'è lo spirito teatrale che è il marchio artistico di Mischa, per il quale le sedie, il juke-box, l'attrezzatura eterogenea di un dancing in disarmo diventano altrettanti oggetti della memoria da isolare e rendere significativi attraverso il disegno delle luci e l'interazione con i danzatori, tutti ormai più che scaltretti ed estremamente duttili.

MUSICA
Il Festival
Pucciniano
allargherà
i suoi orizzonti

TORRE DEL LAGO — Concerto di chiusura per la 42.ma edizione del Festival Pucciniano di Torre del Lago. A celebrare, fra applausi entusiasti e ripetuti, una edizione fortunata, Ghena Dimitrova, Maria Pia Jonata, Mina Yamazaki, Lando Bartolini, Giorgio Casarri e gli artisti del Coro Associati, impegnati, questi ultimi, nel «Coro a bocca chiusa» dalla Madama Butterfly di Puccini e nel verdiano «Va pensiero» dal «Nabucco».

Già pronto il cartellone per il 1997, con una nuova linea programmatica che prevede un allargamento anche a musicisti contemporanei di Puccini per testimoniare in quale contesto musicale operasse il compositore lucchese.

TELEVISIONE



I FILM

Un alieno per amico

Canale 5 ripropone «E.T. L'extraterrestre»

Ecco i quattro film che accolgono in tv gli italiani di ritorno dalle vacanze questa sera.

«E.T. L'extraterrestre» (1982), di Steven Spielberg (Canale 5, ore 20.40). Inutile ogni presentazione per la più celebre fiaba contemporanea, per anni in vetta anche alla classifica degli incassi. Tre Oscar, un consenso mondiale, la conferma di un autore e la scoperta del talento di Carlo Rambaldi cui si deve l'animazione del pupazzo di E.T., inducono ancora oggi a rivedere il film con piacere.

«Quo vadis?» (1951), di Mervyn Le Roy (Raiuno, ore 20.45). Tra i kolossal d'ambiente romano-cristiano è forse il più conosciuto, girato a Roma con un cast tutto americano guidato dal centurione Robert Taylor che s'innamora della cristiana Deborah Kerr. L'imperatore Nerone è Peter Ustinov.

«Viuullemente... mia» (1982), di Carlo Vanzina (Retequattro, ore 20.40). Quando Deigo Abatantuono faceva il terrorciclista e vestiva i panni del poliziotto Achille Cotone. Sua preda e innamorata è una spregiudicata Laura Antonelli.

«Good morning Babilonia» (1987), di Paolo e Vittorio Taviani (Raidue, ore 0.20). La storia di due artigiani toscani che scoprono l'America e aiutano il cinema nascente disegnando le scene per il film «Intolerance» di D.W.Griffith. Con Vincent Spano, Joaquim de Almeida e Charles Dance.

Raidue, ore 22.35

«Turisti per caso» nell'isola di Cuba

Raidue ripropone in versione integrale, su Raidue, un documentario su Cuba girato da Patrizio Roversi e Syusy Blady, i due instancabili «Turisti per caso». Roversi e Blady andranno alla scoperta delle bellezze naturali dell'isola caraibica e delle radici rivoluzionarie del popolo cubano, intervisteranno la figlia di Che Guevara (oggi scomparsa) e percorreranno l'Avana sulle orme di Ernest Hemingway.

Raitre, ore 20.30

Luciano Pavarotti in concerto

Il recital di Luciano Pavarotti, che Raitre trasmette questa sera, è stato registrato domenica, in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo dello sport di Pesaro. Nel palazzetto di 11 mila posti, tutti occupati in questa occasione, il tenore eseguirà un programma con repertorio quasi tutto classico; nella seconda parte dello spettacolo non mancheranno canzoni napoletane.

L'Orchestra Filarmonica Marchigiana, diretta da Marco Armiliato, è accompagnata dalla corale «Rosini» di Modena.

Italia 1, ore 15.30

Tre bellissime a «Planet Estate»

Naomi Campbell, Elle McPherson e Carol Alt saranno tra le protagoniste della puntata di oggi di «Planet Estate», il rotocalco di Italia 1 che analizzerà il tema delle «modelle-attrici».

Si parlerà anche di ambiente, con un servizio sul parco del Gennargentu, in Sardegna. In scaletta anche servizi sull'attività di Amnesty International nella denuncia di casi di diritti umani violati in Tibet ed in Irak.

Retequattro, ore 17.50

Nell'«Agenzia» di Barbara D'Urso

«Agenzia», il programma condotto da Barbara D'Urso, in onda su Retequattro dal lunedì al sabato, proporrà oggi la storia di Corrado, operaio piemontese di 44 anni, in cerca di una nuova compagnia.

Domani la protagonista sarà Lucia, una ragazza madre colombiana, mentre mercoledì la trasmissione ospiterà due pensionati, Pietro e Lina. Le puntate di giovedì, venerdì e sabato saranno dedicate all'incontro tra Emanuele, 37 anni, di Bari, e Cristina, 31 anni, di Roma.

MUSICA: TOUR

Successo argentino per i Cameristi Triestini



TRIESTE — Grande successo per i Cameristi Triestini, diretti dal maestro Fabio Nossal (nella foto), nel corso di una tournée che li ha portati a esibirsi in Argentina. In tre prestigiose sale (il Teatro Italiano di Buenos Aires, il Salon Dorado del Municipio di La Plata e il Teatro Colon di Mar della Plata) la formazione ha proposto un programma particolarmente accattivante. In qualità di solisti si sono esibiti il violinista Reinhard Koll, il chitarrista Pier Luigi Corona, il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier.

I Cameristi Triestini sono stati invitati a ritornare al più presto. La tournée è stata realizzata sotto gli auspici del Ministero degli affari esteri e della Rappresentanza Diplomatica Italiana in Argentina, con il contributo della Telecom Argentina, della presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione «Giuliani nel mondo».



Una scena di «E.T.», uno dei film più fortunati del regista e produttore americano Steven Spielberg.



VOLTEGGIO.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.



**MANGIAR BENE PER
SENTIRSI IN FORMA.**

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.